

**IACENTINO DI CRESCE**

# **QUADERNO**

(per il mio corso musicale)

**D I**

**Teoria musicale, strumentistica, discografica e concertistica**



**Associazione interregionale ad indirizzo artistico  
Play and Record  
Polilaboratorio Musicale per Corsi Accademici  
Via Montedoro 93 – 80059 - Torre del Greco (Na)**

## INDICE

|  |        |  |        |
|--|--------|--|--------|
| Prefazione   | pag.3  | Le cadenze   | pag.30 |
| La Musica  | pag.4  | La chitarra / Accordi maggiori e minori                      | pag.31 |
| Le figure musicali                                 | pag.5  | Prospetto dei principali accordi maggiori e minori per piano | pag.33 |
| Le chiavi  | pag.5  | Batteria e percussioni                                       | pag.35 |
| Estensione delle voci e relative ottave            | pag.6  | Il basso   | pag.36 |
| Legature di valore                                 | pag.7  | Esercizi di batteria   | pag.37 |
| Il punto   | pag.7  | Arrangiamento al computer                                    | pag.38 |
| Il tempo   | pag.8  | Figure irregolari  | pag.41 |
| Unità di divisione, suddivisione, misura o battuta | pag.8  | Gli accenti  | pag.41 |
| Il banco mixer                                     | pag.12 | La sincope / Il contrattacco / L'ictus                       | pag.42 |
| Effettistica, eco, delay, reverbero                | pag.14 | Incisione discografica                                       | pag.43 |
| L'arrangiamento                                    | pag.15 | L'etichetta discografica                                     | pag.43 |
| I gradi della scala                                | pag.16 | Studio di registrazione                                      | pag.43 |
| Le scale   | pag.16 | La copertina   | pag.49 |
| Prospetto delle tonalità                           | pag.18 | La promozione  | pag.49 |
| Intervalli   | pag.19 | Le prove del tour  | pag.49 |
| Rivolto degli intervalli                           | pag.22 | Il palco, le luci, l'allestimento                            | pag.49 |
| L'armonia  | pag.22 | Appunti  | pag.50 |
| Rivolto degli accordi                              | pag.25 | Esercitazioni  | pag.52 |
| Sviluppo giro armonico                             | pag.27 | Manoscritto:<br>Solfeggio in chiave di violino e basso       | pag.53 |
| Esercitazione per gli intervalli                   | pag.28 | Manoscritto:<br>Solfeggio in setticlavo                      | pag.54 |
| Tavola degli intervalli                            | pag.29 |  |        |

Questo quaderno non ha, certamente la pretesa di comprendere tutti gli argomenti della Teoria musicale, materia molto complessa, ma è semplicemente un percorso della mia attività didattica, che con molta umiltà, vorrei donare attraverso la mia fantastica esperienza di altissimo livello professionale di oltre venticinque anni di concerti, dischi, management, studio di registrazione ed advertising, a tutti coloro abbiano voglia di affacciarsi a questo mondo meraviglioso, ma tanto complesso della musica e dello spettacolo, prendendo in considerazione le tematiche più significative per la conoscenza della teoria, dandone una personale interpretazione, poiché il corso è sviluppato anche in altre discipline, le quali facilitano di più la praticità di una esibizione, un incisione ecc.

Affido pertanto all'acutezza ed alla preparazione degli Insegnanti dei Conservatori il compito di sviluppare i vari argomenti della Grammatica Musicale (come viene comunemente definita oggi), accennati in questo lavoro e di verificare che gli alunni abbiano percepito correttamente il compito.

A Jacentino, un allievo nato con grande intelligenza musicale e raccomandabile soltanto di credere -  
 - Es' sempre come lo è stato -  
 - fino ad oggi.  
 Luigi Nitta —

L'Autore

M° Luigi Nitta – Docente del Conservatorio di Musica S.Pietro a Majella di Napoli

La carriera in pillole dell'autore  
 Polistrumentista, arrangiatore, cantante

- 10 Album pubblicati
- 21 DVD pubblicati su supporto e on line, più video dal Tour 2011 – 2012 con oltre 20.000 visualizzazioni
- 2 opuscoli promozionali che racchiudono 15 anni di carriera
- Più di 80 apparizioni televisive su reti locali, regionali ed una nazionale su RaiTre, più di 400 articoli su testate locali, regionali, nazionali e molteplici attestati di personaggi famosi
- Oltre 40 attestati ricevuti da enti, proloco, associazioni, per le oltre 760 tra concerti e serate in giro tra Lazio e Campania
- Definito dalla stampa “l'erede vocale di Peppino Di Capri” e “One Man Band” (suona contemporaneamente piano, tastiere, basso synth e batteria elettronica manuale, inoltre basso acustico, armonica, diatonica, mandolino e percussioni)
- Artista pluripremiato diplomato in Teoria, solfeggio e dettato musicale al Conservatorio Di Musica S.Pietro a Majella di Napoli con il massimo dei voti.
- Menzionato nella Nuova Enciclopedia della Musica Napoletana e nel sito del Ministero della Difesa per il Concerto dei 150 Anni dell'Unità D'Italia
- Diploma di Merito dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato, dove dal 2007 è socio benemerito
- Nel 2008 fonda la sua Associazione Play And Record, che ne diventa etichetta discografica, studio di registrazione, ufficio manageriale, polilaboratorio musicale, service audio luci e concessionaria di raccolta pubblicitaria per gli eventi del Maestro
- Nel 2012 riceve il premio dal Ministero della Difesa come Miglior Polistrumentista del Lazio e della Campania.
- Nel 2014 riceve Attestato del Civitan Club Roma Tevere per il concerto tenuto in Febbraio 2014 e l'Attestato di Ringraziamento del Comando Compagnia Carabinieri Torre del Greco (NA)
- Nel 2015 festeggia 20 anni di carriera e viene premiato dal Rotary Club Roma Tevere presso il Ministero degli Affari Esteri in Roma
- Nel 2019 porta il suo polilaboratorio musicale all'interno delle scuole medie statali
- Nel 2021 festeggia il venticinquennale di carriera con un triplo album

## La musica

La musica, è sicuramente la regina delle arti, nell'antica Grecia per musicista s'i intendeva chiunque avesse come ispiratrice una musa, quindi il poeta l'astronomo, lo scienziato erano definiti musicisti. Poi con il passar del tempo, il termine musicista venne attribuito a solo colui che operava nel campo dei suoni.

Due, sono gli elementi fondamentali della musica: il suono ed il ritmo

Il suono è un fenomeno acustico, prodotto dalle vibrazioni periodiche dei corpi elastici; dette vibrazioni devono essere obbligatoriamente periodiche, altrimenti non si avrà un suono, bensì un rumore.

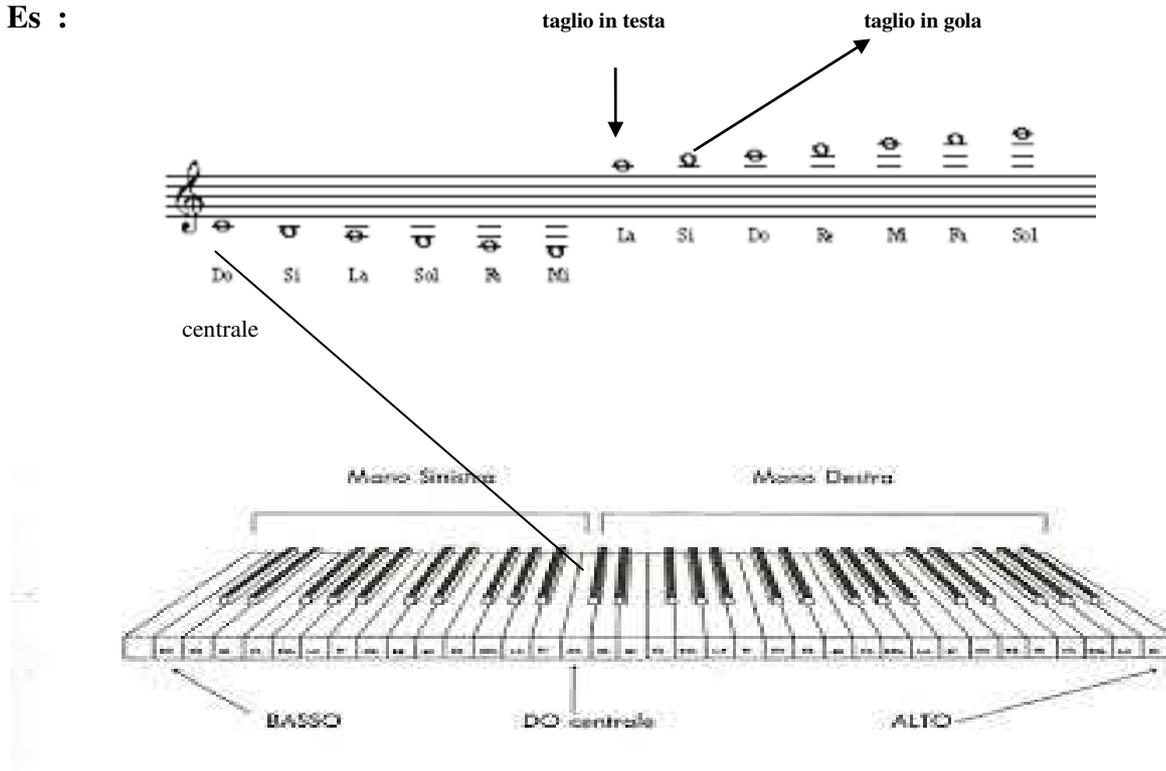
Il ritmo è l'ordine del moto musicale.

Altri elementi della musica sono le note, le chiavi i segni di espressione, insomma tutto ciò che serve a scrivere sul pentagramma il pensiero musicale.

Il pentagramma da penta (5), è formato da cinque linee e quattro spazi. Le note sui righi sono: mi, sol, si, re e fa; le note negli spazi sono fa, la, do, mi.

Ovviamente cinque linee e quattro spazi non sarebbero serviti a poter trascrivere pensieri musicali acuti e gravi, in quanto un pentagramma avrebbe solo un'ottava e mezzo di una tastiera; si sono così creati i tagli addizionali, che sono delle lineette, le quali attraversano ritagliando il centro oppure la gola della nota. Esistono tagli in testa ed in gola.

Es :



## Le figure musicali

| FIGURE MUSICALI | Valore | PAUSE        |
|-----------------|--------|--------------|
| Semibreve       | 4/4    | SEMIBREVE    |
| Minima          | 2/4    | MINIMA       |
| Semiminima      | 1/4    | SEMIMINIMA   |
| Croma           | 1/8    | CROMA        |
| Semicroma       | 1/16   | SEMICROMA    |
| Biscroma        | 1/32   | BISCROMA     |
| Semibiscroma    | 1/64   | SEMIBISCROMA |

Le pause, sono segni grafici, che indicano la durata del silenzio in musica; e sono sette come le figure ed hanno lo stesso valore.

## Le chiavi

Le chiavi, sono segni grafici, le quali vengono poste all'inizio del rigo musicale e ne stabiliscono l'altezza. Anch'esse sono sette e si dividono in tre gruppi.

gruppo di sol, di fa e di do.

Al gruppo di sol appartiene la chiave di violino, che si pone su secondo rigo del pentagramma e le note come sono scritte, così si leggono.

Al gruppo di fa appartengono: baritono e basso, rispettivamente terzo e quarto rigo. La chiave di baritono si legge quattro note sotto (do) si legge (sol), la chiave di basso si legge tre note sopra (do) si legge (mi).

Al gruppo di do appartengono: soprano, mezzo soprano, contralto e tenore: rispettivamente primo, secondo, terzo e quarto rigo. La chiave di soprano si legge tre note sotto (do) si legge (la), mezzo soprano cinque note sotto (do) si legge (fa), contralto una nota sopra (do) si legge (re), tenore una nota sotto (do) si legge (si).

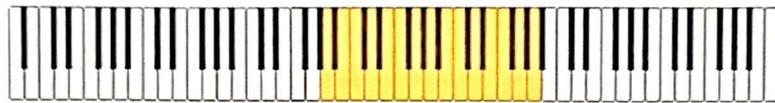
Es



## Estensione delle voci e relative ottave



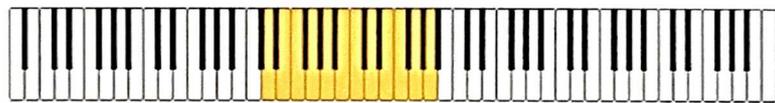
Soprano



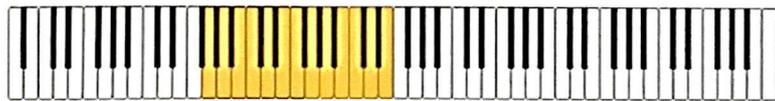
Mezzosoprano



Contralto



Tenore



Baritono



Basso

## Legatura di valore

È un segno grafico rappresentato in un arco, che lega due note della stessa altezza, quindi diventa un unico suono senza la ripetizione né vocale né strumentale della nota, in quanto la nota è la stessa.

Es.



$$2/4 + 1/4 = 3/4$$

Questo DO non viene ribattuto in quanto legato nello stesso spazio

La legatura di portamento è sempre un arco che lega due note di altezza diversa quindi è solo un legato come espressione ma poiché l'altezza è

diversa, anche la nota sarà diversa.

Es.



## Il punto

Il punto è un segno grafico, che posto a destra della figura aumenta metà valore della stessa. Esso può essere semplice, doppio e triplo.

Es. 1 Una semiminima vale  $1/4$  con un punto accanto diventa  $1/4$  più  $1/8$  quindi in termini di suddivisione (mano sinistra) prende tre dita: (due dita la semiminima) ed (un dito la croma).

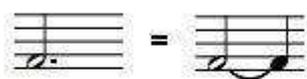
Il doppio punto, aumenta metà valore del primo punto;

Es. 2 Una semiminima vale  $1/4$  con due punti diventa  $1/4$  più  $1/8$  (primo punto) più  $1/16$  (secondo punto), quindi in termini di suddivisione (mano sinistra) prende 3 dita e mezzo: (due dita la semiminima) (un dito la croma primo punto) e (mezzo dito la semicroma secondo punto)

Tripla punto aumenta metà valore del secondo punto

Es 3 Una semiminima vale  $1/4$  con tre punti diventa  $1/4 + 1/8$  (primo punto) +  $1/16$  (secondo punto) +  $1/32$  (terzo punto)

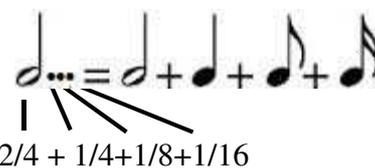
punto di valore semplice



punto di valore doppio



Tripla Punto



## Il Tempo

Il tempo per definizione è lo schema metrico ritmico delle battute, inteso quale unità fondamentale di durata e di accentuazione.

Esso si divide in tempo semplice (a suddivisione binaria) e composto (a suddivisione ternaria)

Prima di proseguire, dobbiamo stabilire che in musica esistono movimenti di divisione e quelli di suddivisione. I movimenti di divisione sono quelli effettuati con la mano destra, i mov di suddivisione sono quelli con la mano sinistra e più precisamente con il pollice e l'indice, i quali si alternano oscillando ad un determinato tempo che si vuole ottenere. I mov di divisione sono in realtà quelli che usa anche il direttore d'orchestra, ottenendo così il primo mov in battere cioè a terra, il secondo in levare a sinistra, il terzo in levare a destra ed il quarto in alto; contestualmente alla sinistra che oscilla pollice ed indice, abbiamo ottenuto il 4/4 detto anche tempo semplice fondamentale.

Il 2/4 ha due movimenti di divisione: il primo in battere ed il secondo in levare a sinistra.

Il 3/4 ha tre movimenti di divisione : il primo in battere il secondo in levare a destra ed il terzo in alto.

I tempi semplici sono 2/4; 3/4; 4/4. Quelli composti sono il 6/8; 9/8; 12/8, questi ultimi sono derivanti dai tre semplici e sono i corrispettivi composti, ricavati dalla moltiplicazione del tempo semplice con la frazione standard 3/2.

Infatti, se moltiplichiamo il tempo semplice 2/4 x 3/2 avremo 6/8; il 6/8 è il corrispettivo composto del 2/4. Il 6/8 viene chiamato binario composto in quanto è con 2 movimenti di divisione come il 2/4.

Se dal tempo composto es. 12/8, vogliamo trovare il corrispettivo semplice allora dobbiamo dividere il tempo 12/8 : 3/2 ed avremo il 4/4.

I tempi composti, hanno un movimento di suddivisione (mano sinistra) in più: pollice, indice e medio per questo si chiama suddivisione ternaria.

Il tempo viene segnato all'inizio della composizione e se si tratta del 4/4 può anche essere segnato con una C. un altro modo per scrivere il tempo è di segnare al numeratore il numero dei mov di div ed al denominatore la figura corrispondente un movimenti di divisione.



Tempo fondamentale

Tempo tagliato (2/2)

### Unità di divisione; Unità di suddivisione; Unità di misura o battuta

Abbiamo parlato nell'argomento precedente di divisione, suddivisione, tempo ecc.

Ora affrontiamo un argomento molto interessante che parla dell'unità (uno) quindi un movimento di divisione, un movimento di suddivisione.

La definizione dice che l'unità di divisione è quella figura semplice (nei tempi semplici), o puntata (nei tempi composti) che vale quanto un movimento di divisione.

Tempo semplice 4/4

Divisione: mano destra il primo movimento di divisione (in battere) nel 4/4 è 1/4 la semiminima

Nel 4/4 la suddivisione (mano sinistra) è binaria (pollice ed indice) che formano 2/8 cioè 1/4

1/8      1/8

Tempo composto 12/8 corrispettivo del 4/4

Divisione = mano destra: il primo movimento di divisione (in battere) è la semiminima con il Punto

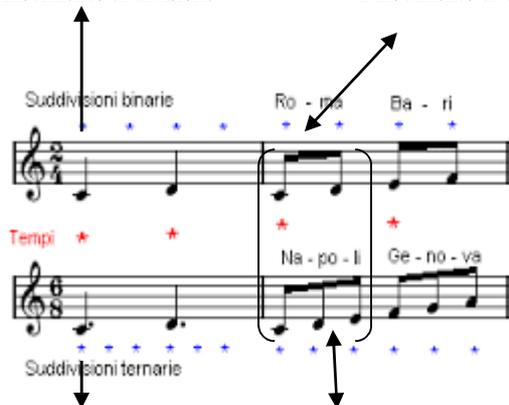
Nel 12/8 la suddivisione (mano sinistra) è ternaria (pollice, indice e medio) che formano 3/8  
 $\frac{1}{8}$   $\frac{1}{8}$   $\frac{1}{8}$

Cioè tre movimenti di suddivisione e quindi la semiminima con il punto



I movimento di divisione

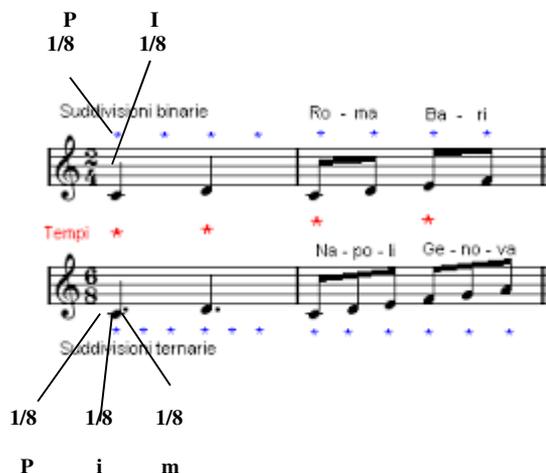
I movimento di divisione I movimento di divisione



I movimento di divisione I movimento di divisione

L'unità di suddivisione è quella figura semplice che vale quanto un movimento di suddivisione

Sia nei tempi semplici, sia nei tempi composti, il primo movimento di suddivisione cioè il pollice è sempre un ottavo, (croma) per cui l'unità di suddivisione di primo grado è sempre la croma. Il 3/8 invece, poiché ha solo un movimento in battere con suddivisione ternaria, l'unità di divisione è la croma, l'unità di suddivisione (di secondo grado) è la semicroma



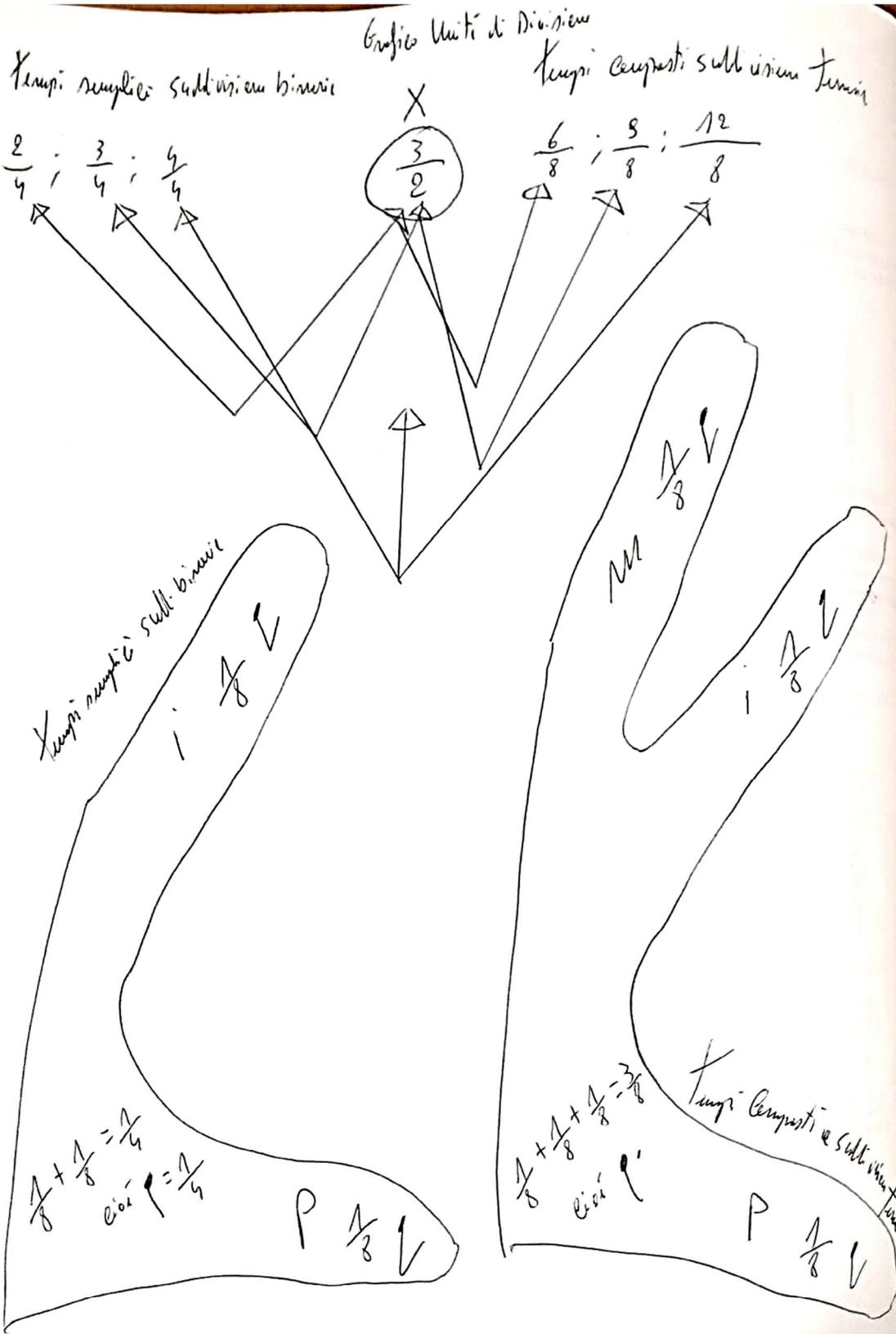


Gráfico uniti di subdivisiu

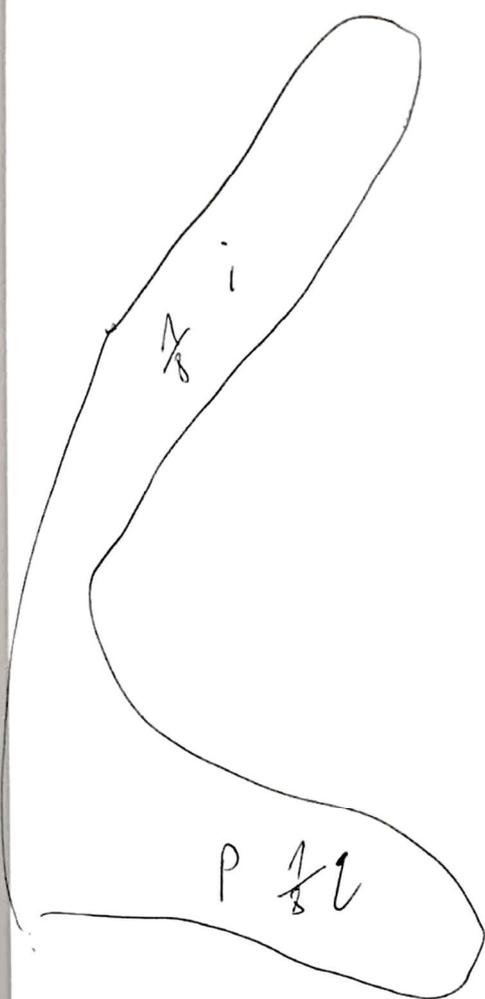
Tempi semplici

$\frac{2}{4}$  ;  $\frac{3}{4}$  ;  $\frac{4}{4}$

X  
 $\frac{3}{2}$

Tempi composti

$\frac{6}{8}$  ;  $\frac{9}{8}$  ;  $\frac{12}{8}$



In questo grafico interesso solo il pollice sic mi tempi semplici da mi tempi composti  
 quindi l'uniti di subdivisiu è sempre la stessa cioè  $\frac{1}{8}$

Per section Del

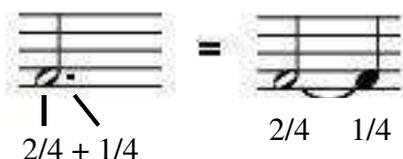
L'unità di misura o battuta è quella figura semplice o puntata che vale quanto un'intera battuta

In questo caso non centra la divisione, la suddivisione, ma centra la battuta, quindi trovare una figura che possa essere corrispondente al valore

Es. 4/4 è la semibreve nel 2/4 è la minima. Se parliamo per es del tempo 3/4 dobbiamo ricavarla;

$3/4 = 2/4 + 1/4$  ( minima legata a semiminima ) oppure ( minima con il punto)

Es:



## Banco mixer

Il banco mixer è una macchina elettronica che viene usata per concentrare più strumenti e più microfoni audio in un'unica soluzione diffusiva.

Viene usato per diverse esigenze, le quali possono riguardare sia l'attività live, sia quella in studio e quindi per le prove e per la registrazione.

Oggi come oggi, con la tecnologia avanzata che ci ritroviamo, quasi in tutte le operazioni artistiche musicali ci accingiamo, dall'amatoriale (Karaoke ecc) al professionale, usiamo questa macchina.

Ve ne sono tantissimi modelli e di svariate marche. Ci sono mixer che partono da 2 canali fino ad arrivare a 128. Quest'ultimo è adoperato esclusivamente per poter registrare orchestre dal vivo. Vi sono i mixer analogici e digitali.

Il mixer è provvisto di: equalizzatori, fider e gain. I modelli più recenti, soprattutto quelli digitalizzati, hanno all'interno anche equalizzatori parametrici, paragrafici, compressori, effettistica varia, line in, line out, per ingresso ed uscita dei registratori vari, computers ecc

Su ogni canale del mixer, prendendo in considerazione MG 124 YAMAHA, come dalla foto, troviamo circa 12 canali e su ognuno di essi abbiamo 4 cursori : **HIGH - MID - LOW**

**AUX** , un cursore per l'effettistica di reverbero e deley ed un pan, che, al contrario di quelli analogici, hanno tutta l'effettistica separata dal banco.

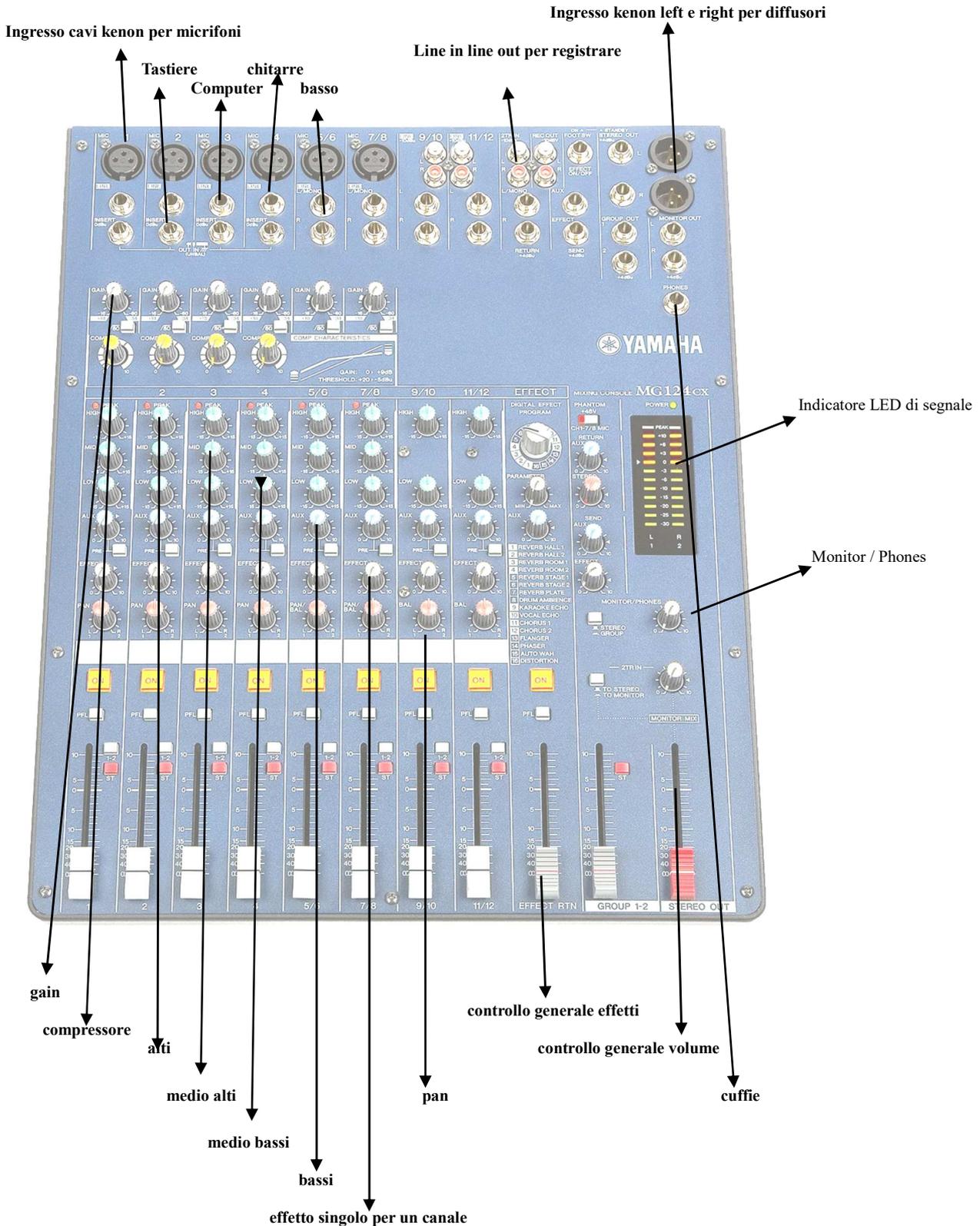
Per i primi 4 canali del MG124, come si evince dalla foto, esso è dotato di 4 cursori di compressione ed un cursore per il gain.

Sul banco mixer vi sono altre caratteristiche, le quali servono per un sistema di monitoraggio, infatti, prima, per un live, si usavano dei monitor da palco che servivano a diffondere il suono solo su di esso. Oggi questo sistema è superato, in quanto i musicisti ed i cantanti sul palco usano gli air monitor (cuffie) e di conseguenza questo sistema, sicuramente molto più pratico, ha semplificato di molto sia il trasporto sia il montaggio e smontaggio dello stesso.

Per quanto riguarda i live, troviamo due postazioni per i mixer audio: una prima sul palco, solitamente su un lato, ed il fonico da palco che si preoccupa solo del monitoraggio, cioè del suono che arriva nelle cuffie di ogni elemento. Un secondo banco viene postato ad una distanza di circa 15 metri dal palco, in zona centrale ed il fonico da sala si preoccupa del missaggio, cioè dell'equalizzazione di tutti i microfoni e di tutti gli strumenti impegnati per lo spettacolo, fuoriuscenti dalle casse dell'impianto. Un ulteriore mixer viene posto accanto al mixer di sala e quest'ultimo serve per le luci, in quanto anch'esse hanno una programmazione studiata e curata.

In passato questa era l'organizzazione tecnica per uno spettacolo/concerto, oggi invece, a tutto quello che abbiamo detto, possiamo aggiungere che ogni musicista, poiché solista soprattutto batteristi, chitarristi e

tastieristi hanno una loro ulteriore piccola regia per la loro postazione; in quanto cambiando continuamente chitarre (elettriche, classiche ed acustiche), suonando varie tastiere con dei suoni ed effetti già programmati in studio ed avendo a disposizione batterie/ percussioni dove ci vogliono molti microfoni per amplificare il tutto e per evitare che l'azienda service debba portare in tour un 128 canali, tutto questo semplifica ed ogni professionista ha a disposizione la sua macchina organizzatrice, con una cavetteria assemblata ed organizzata ed arriva alla regia di sala e la diffusione del suono finale dalle casse viene affidata al fonico di sala.



## **Effettistica : Echo, Delay, reverber**

Da premettere che io stesso sono un attento conoscitore dell'effettistica in generale, in quanto da quando avevo 14 anni, anno in cui iniziai anche a cantare oltre che suonare già da molti anni, che me ne preoccupavo.

Principalmente il mio interesse verso queste macchine è dato dal fatto che mi piaceva sentire l'eco sotto la mia voce, in quanto avendo una timbrica vocale molto particolare, senza grandi prolungamenti di note, il delay (L'eco) era fascinoso da ascoltare. Ricordo che proprio in quel periodo, giacchè nel palazzo dove abitavo, a tutti piaceva ascoltare le mie prove, al piano di sopra vi era un signore, Sig. Renato, insieme al Sig Vincenzo, colui che ha costruito su miei disegni tutte le mie meccaniche di supporti per la strumentazione che porto in giro, per diletto appassionati di elettronica entrambi, costruivano radio, televisioni ecc e proprio in quel periodo, Sig Renato aveva costruito con le sue mani una macchina eco, che mi propose. Io subito convinsi i miei ad acquistarla e da lì si può dire che ci dormivo anche la notte con quella macchina, fu il mio primo eco. Da lì in poi, ho studiato queste macchine attraverso i tanti impianti che ho, sia in sala d'incisione, sia in magazzino per i miei concerti dal vivo e ne sto ricavando pian piano attraverso la continua ricerca, un mio suono non solo vocale, ( non c'è nessun mio album nel quale non si sente il delay sotto la mia voce), ma ho usato queste macchine una diversa dall'altra, con frequenze diversificate, anche per gli strumenti, tastiere, mandolino, chitarra elettrica ecc, tanto da ricercare ancora tutt'oggi un mio autentico suono vocale e strumentale. In questo periodo per il mio percorso di ricerca, avendo creato uno stage in sala d'incisione per i miei spettacoli e trasmissioni in diretta, con impianto audio e luci solo per le mie registrazioni o dirette, sono alla ricerca di una personale effettistica anche per i live esterni, sia sulla mia voce che sul mio Kit di batteria sul Rullante.

Ma cosa sono in realtà?

Se parliamo di echo o delay sono dei fenomeni acustici, i quali avvengono quando un sistema di onde sonore incontra un ostacolo ( una montagna ad una distanza di 17 metri) se ci troviamo all'aperto e torna indietro. Inavvertitamente cosa ascoltiamo se abbiamo emanato un urlo? Il ritorno della nostra voce, ecco questo è L'eco o delay. Il reverber (riverbero in Italiano) è sempre un fenomeno acustico che lo si può trovare tranquillamente anche in stanze di casa nostra qualora questa stanza sia vuota, in quanto in un ambiente chiuso il tempo del suono per rimbalzare è tornare indietro è molto meno rispetto ad un posto all'aperto con una distanza di 17 metri, per cui anche il suono è come se si confondesse con il suono originale tanto da crearne un effetto acustico chiamato proprio reverber. Questi effetti sono diventati estremamente importanti tanto da crearne sempre più macchine e sempre più sofisticate grazie al lavoro degli ingegneri.

Prima della registrazione magnetica il primo delay fu utilizzato nelle trasmissioni radio, inviando il segnale audio attraverso le linee telefoniche a città lontane centinaia di km per poi riportandolo indietro. furono successivamente introdotte le registrazioni magnetiche con registratori a nastro dove la testina di registrazione e quella di riproduzione creavano un effetto di delay a nastro. Con l'avvento di Les Paul furono collegati due registratori a nastro per far sì che fossero ritardati e controllate le velocità sia accelerando che ritardando l'effetto fino ad arrivare agli anni 70 dove iniziarono ad essere progettati i delay analogici per poi arrivare all'era del digitale.

## L'arrangiamento

L'arrangiamento in musica è l'organizzazione ritmica ed armonica di un brano. Solitamente la composizione di un qualsiasi brano è dotata solo di un tema musicale, con una relativa armonia e quasi sempre formata solo di accordi maggiori e minori. Nasce così l'esigenza dell'arrangiamento e quindi di un arrangiatore, il quale attraverso una propria personalità, una grande conoscenza di tutti gli strumenti (batteria, basso, tastiere, pianoforte, archi, fiati, percussioni ecc) e generi musicali (pop, leggera, rock, swing ecc) non solo teoricamente ma soprattutto praticamente (polistrumentista) e dotato di una creatività con fantasia musicale, ricerca e cuce un abito su misura per un relativo cantante, per l'autore del brano, o addirittura arrangiatore di se stesso (come nel mio caso specifico).

L'arrangiamento può avvenire sia per un brano ex novo inedito, sia per un brano già famoso.

Un buon arrangiamento deve essere curato nei minimi particolari, in quanto non ci deve essere la sovrapposizione di tutti gli strumenti che suonano la stessa idea simultaneamente, bensì dare la giusta idea armonica o melodica identificata da uno o un altro strumento e che suoni in maniera limpida e corposa. Un brano di musica leggera può essere anche arrangiato in un genere completamente diverso da quello originale; (vedi dal mio canale you tube tra circa 170 video realizzati, cerca il brano dei Pooh "Ci penserò domani" riproposto in chiave rock melodico con cambiamento di ritmica ed armonia).

L'arrangiatore può essere anche direttore d'orchestra, ovviamente di musica leggera; infatti mentre un direttore di musica classica non cambia una virgola dalla partitura che esegue bensì interpreta la stessa, nella musica leggera poiché si arrangia a proprio modo, chi ha l'istinto della direzione, il gesto chiaro dei movimenti, riesce con tranquillità anche a dirigere una propria composizione.

Ovviamente è una professione questa di grande studio e dedizione: non ci si improvvisa né arrangiatori né direttori. Si possono anche creare degli arrangiamenti completi al computer con programmi predisposti.

L'arrangiatore deve aver studiato bene scale, intervalli, ed accordi per conoscere anche le modulazioni armoniche come possono procedere.

The image shows a handwritten musical score for the arrangement of "Ci penserò domani" by Iacentino Di Cresce. The score is written in 4/4 time and features four staves for the string section: Violino I, Violino II, Viola, and Basso. The key signature is one sharp (F#). The score is signed "Iacentino Di Cresce" and includes the title "Title" and the subtitle "Ci penserò domani Arrangiamento intro Iacentino Di Cresce".

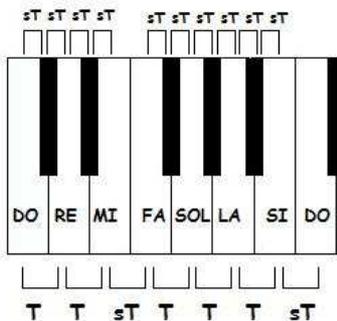
Below the string section, there is a section for Mandolino, also signed "Iacentino Di Cresce". The Mandolino part is written in 4/4 time and includes the instruction "MANDOLINO" and "Mandolin Classics in B". The score is signed "Iacentino Di Cresce" and includes the title "Title" and the subtitle "Ci penserò domani Arrangiamento intro Iacentino Di Cresce".

I gradi della scala sono sette: Tonica (il grado che da il nome alla scala), sopra tonica, modale (chiarisce se la scala è di modo maggiore o minore), è maggiore quando tra il primo e terzo grado passa la distanza di due toni, è minore quando passa la distanza di un tono e mezzo, sottodominante, dominante (5 grado), sopradominante, sensibile o sottotonica; è sensibile se tra il settimo grado e la tonica passa la distanza di un semitono (si trova nelle scale di modo maggiore e minori) è sottotonica se passa la distanza di un tono ( si trova nelle scale minori naturali).

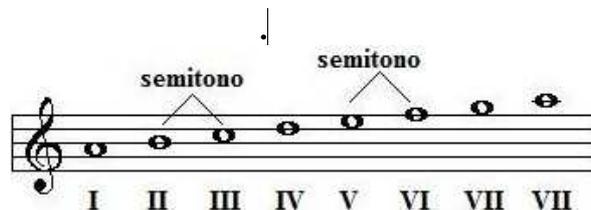
Le alterazioni sono dei segni che posti all'inizio del pentagramma alterano o abbassano il suono. Esse sono: il diesis, il quale altera il suono di un semitono, il bemolle, che abbassa il suono di un semitono, il doppio diesis che altera il suono di un tono, il doppio bemolle che abbassa il suono di un tono, il bequadro che riporta allo stato naturale il suono alterato: il doppio bequadro che riporta allo stato naturale il suono con doppia alterazione.

La scala di modo maggiore è formata da cinque toni e due semitoni. Questi ultimi si trovano tra il terzo e quarto grado ed il settimo ed ottavo grado; infatti la sensibile si trova nelle scale di modo maggiore con la distanza di un semitono sulla tonica.

La scala di modo minore è formata da cinque toni e due semitoni; essi si trovano tra il secondo e terzo grado e quinto e sesto grado; la sottotonica si trova nelle scale minori con la distanza di un tono sulla tonica. La relativa minore si calcola un tono e mezzo sotto dalla tonica.



Oppure il sesto grado per es della tonica (do maggiore) è (la minore) è (la minore)



A parte queste scale in musica ve ne sono altre come: la scala minore armonica e melodica; la armonica altera il settimo grado nel modo ascendente e discendente, la melodica altera il sesto e settimo grado nel modo ascendente, nel modo discendente ritorna minore naturale. Ci sono altre scale come la scala pentafonica che comprende 5 suoni. Essa è di origini asiatica, ancora la scala maggiore armonica con il 6° abbassato, provocando così tra il 6 e 7° la distanza di un tono e mezzo come la scala minore armonica, la esatonica cioè di 6 suoni intervallati tutti da un tono, quest'ultima fu molto usata da Debussy e di tanti autori di quel periodo, (anche io ho usato questa scala in un mio arrangiamento nell'introduzione del brano "Nun è peccato" parte questa scala in modo discendente; ancora la scala minore di Bach molto usata proprio da Bach, con il 6 e 7° innalzato di un semitono ed ancora la scala di seconda minore, detta anche Napoletana con il 2° abbassato.

#### ALTRI TIPI DI SCALE

Armonica

Melodica

Esatonica

Minore Napoletana

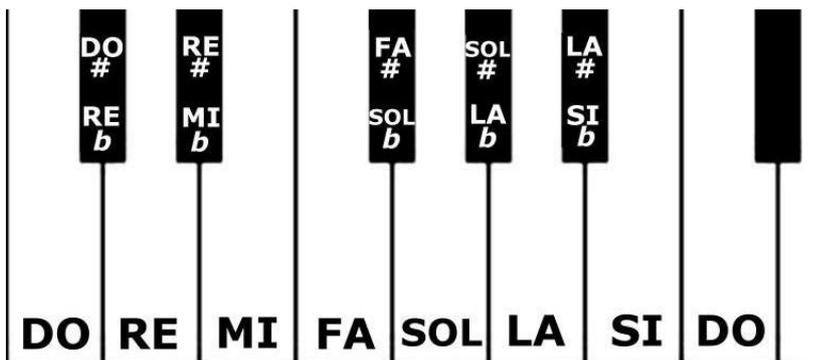
Scala Blues

Pentafonica

2° minore

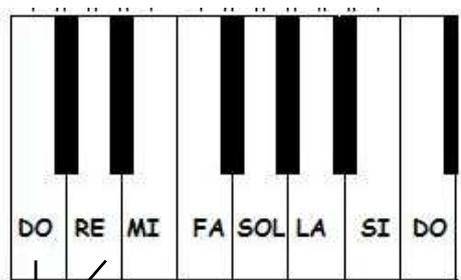
# Prospetto delle tonalità

|                          | CON BEMOLLI |     |     |     |      |     |     | Prospetto delle Tonalità |    |    |     |     |      |     | CON DIESIS |    |    |    |     |     |      |     |     |
|--------------------------|-------------|-----|-----|-----|------|-----|-----|--------------------------|----|----|-----|-----|------|-----|------------|----|----|----|-----|-----|------|-----|-----|
|                          | 7           | 6   | 5   | 4   | 3    | 2   | 1   | 0                        | 1  | 2  | 3   | 4   | 5    | 6   | 7          | 0  | 1  | 2  | 3   | 4   | 5    | 6   | 7   |
| Maggiori                 | Do♭         | Re♭ | Mi♭ | Fa♭ | Sol♭ | La♭ | Si♭ | Do                       | Re | Mi | Fa  | Sol | La   | Si  | Do♯        | Do | Re | Mi | Fa  | Sol | La   | Si  | Do♯ |
| Minori                   | La♭         | Mi♭ | Si♭ | Fa  | Do   | Sol | Re  | La                       | Mi | Si | Fa♯ | Do♯ | Sol♯ | Re♯ | La♯        | La | Mi | Si | Fa♯ | Do♯ | Sol♯ | Re♯ | La♯ |
| Alterazioni              | ♭♭♭         | ♭♭♭ | ♭♭♭ | ♭♭  | ♭♭   | ♭   | ♭   | //                       | ♯  | ♯  | ♯♯  | ♯♯  | ♯♯♯  | ♯♯♯ | ♯♯♯        | ♯  | ♯  | ♯  | ♯♯  | ♯♯  | ♯♯♯  | ♯♯♯ | ♯♯♯ |
| VI gradi della maggiore  | Do          | Re  | Mi  | Fa  | Sol  | La  | Si  | Do                       | Re | Mi | Fa  | Sol | La   | Si  | Do♯        | Do | Re | Mi | Fa  | Sol | La   | Si  | Do♯ |
| Seusibili della maggiore | Do          | Re  | Mi  | Fa  | Sol  | La  | Si  | Do                       | Re | Mi | Fa  | Sol | La   | Si  | Do♯        | Do | Re | Mi | Fa  | Sol | La   | Si  | Do♯ |
| Seusibili della minore   | Do          | Re  | Mi  | Fa  | Sol  | La  | Si  | Do                       | Re | Mi | Fa  | Sol | La   | Si  | Do♯        | Do | Re | Mi | Fa  | Sol | La   | Si  | Do♯ |
| Sottotonali              | Do          | Re  | Mi  | Fa  | Sol  | La  | Si  | Do                       | Re | Mi | Fa  | Sol | La   | Si  | Do♯        | Do | Re | Mi | Fa  | Sol | La   | Si  | Do♯ |

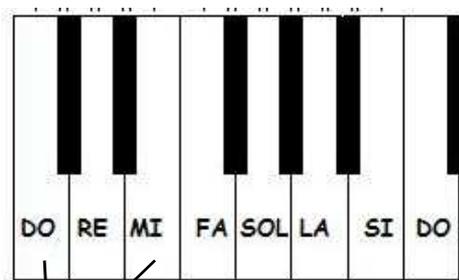


A parte gli intervalli sotto citati con raffigurazione grafica, esistono anche gli intervalli minori, eccedenti o aumentati, diminuiti, più che eccedenti e più che diminuiti; per imparare un modo più veloce su come calcolarli, impariamo a contare le corde: ogni tasto della tastiera, sia bianco che nero, è una corda.

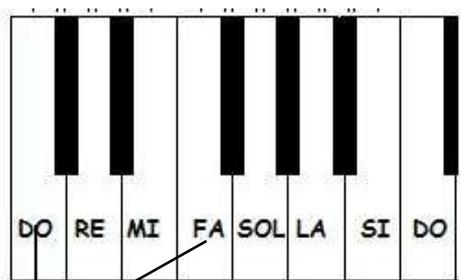
Ecco un esempio pratico dei principali intervalli



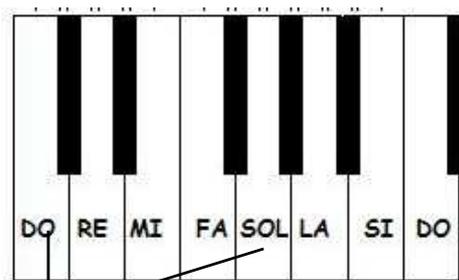
seconda maggiore (sono tre corde: DO – DO# - RE)



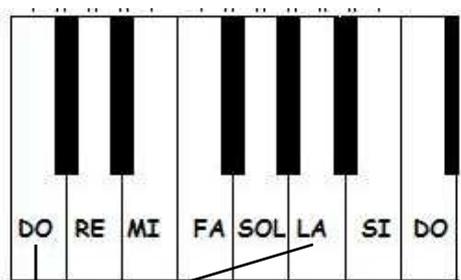
Terza maggiore (sono cinque corde)



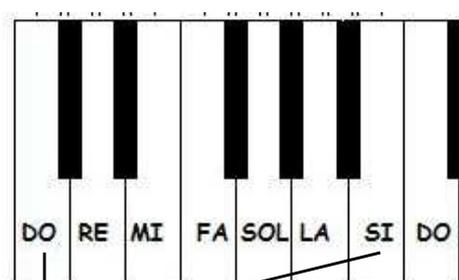
Quarta giusta ( sei corde)



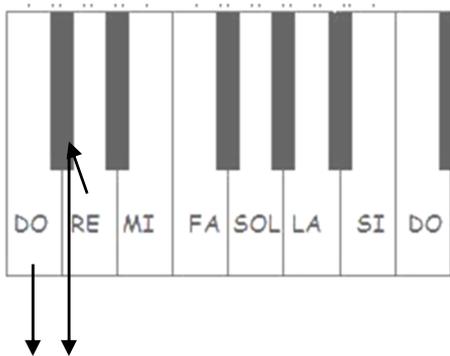
quinta giusta (otto corde)



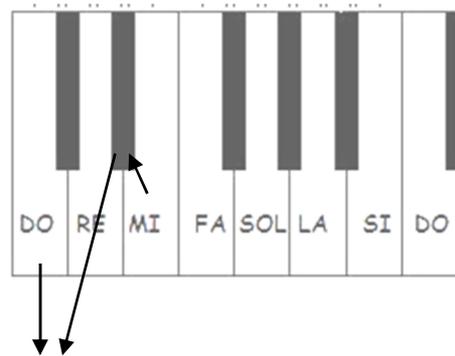
Sesta maggiore (dieci corde)



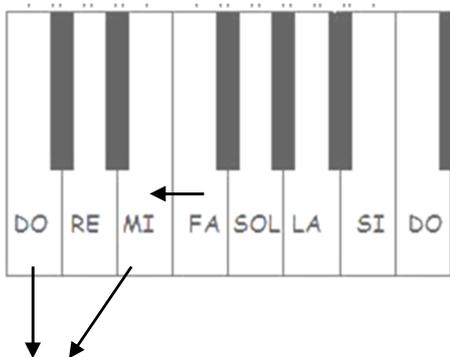
Settima maggiore (dodici corde)



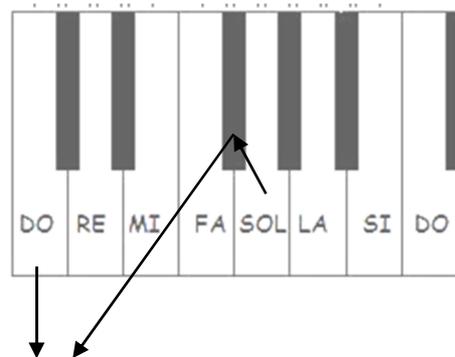
Seconda Minore (il Re si chiamerà Re bemolle)  
(due corde)



Terza Minore (Do-Mi bemolle)  
(quattro corde)

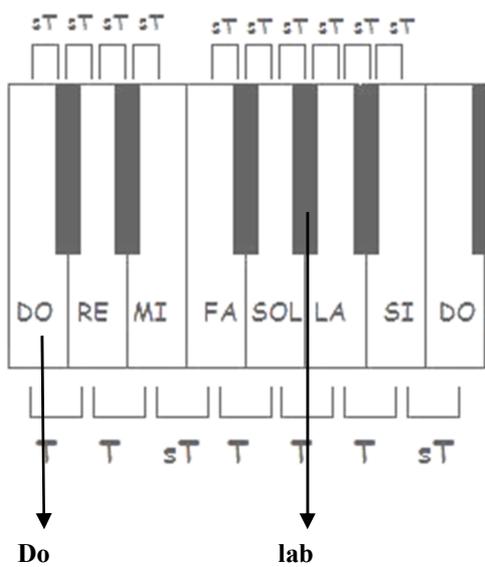


Quarta Diminuita  
(Do-Fa bemolle)

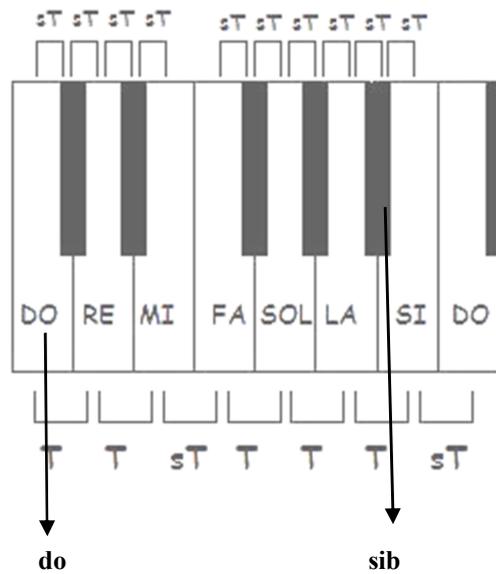


Quinta Diminuita  
(Do-Sol bemolle)

**do-lab intervallo di 6 minore (9 corde)**



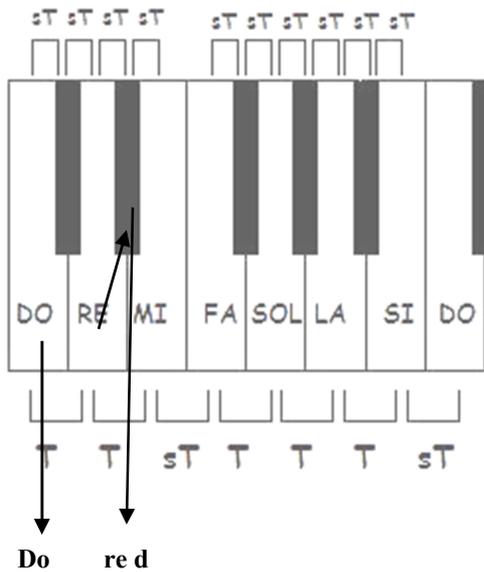
**do-sib intervallo di 7 minore (11 corde)**



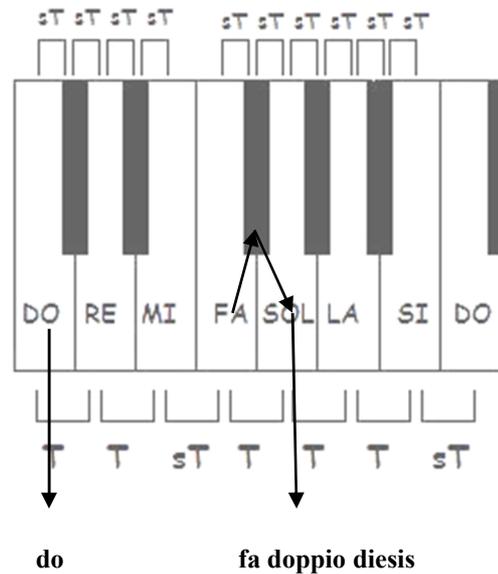
Esistono ancora intervalli eccedenti o aumentati, più che eccedenti, diminuiti e più che diminuiti.

Per ottenere intervalli aumentati o diminuiti si procede in questo modo:

**do- re diesis è un intervallo di 2 eccedente**



**do- fa doppio diesis è un intervallo di 4 più che ecc**

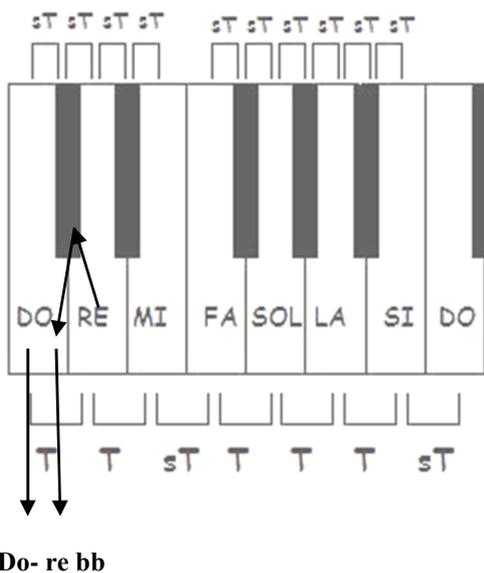


Come avete potuto notare a volte le note vengono chiamate con un nome diverso. Tutto questo dipende dalla distanza che intercorre tra un suono e l'altro, nel primo caso la nota è mib, ma nel caso specifico diventa re diesis.

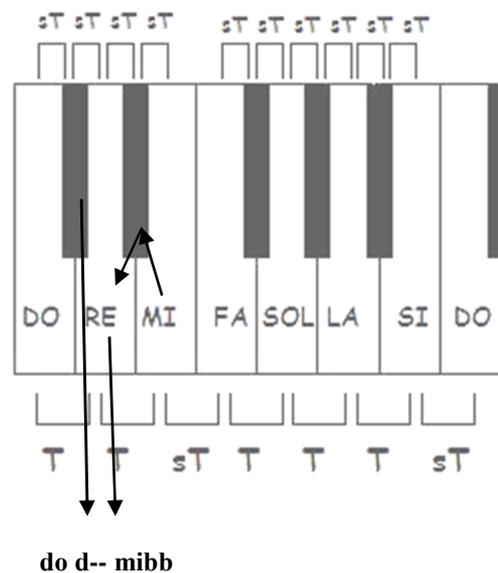
Nel secondo caso il fa doppio diesis è sol, ma in questo caso prende il nome di fa doppio diesis, in quanto ha dovuto creare comunque una seconda (nel primo caso) ed una quarta (nel secondo caso).

Analizziamo ora due tipi di intervalli diminuiti e più che diminuiti

**Do -rebb è un intervallo di 2 diminuita**



**do d - mibb è un intervallo di 3 più che diminuita**



Ci sono casi in cui gli intervalli più che diminuiti o più che aumentati non possono essere calcolati, di conseguenza si lascia campo libero. Nel primo caso soprastante do—rebb è una seconda diminuita; non ci può essere un intervallo con 3 bemolli per una seconda più che diminuita.

### Rivolto degli intervalli

Come abbiamo visto gli intervalli sono appunto la distanza che intercorre tra una nota ed un'altra, ma essi possono anche svilupparsi in altri modi dove la nota acuta che forma l'intervallo di seconda terza ecc, viene rivoltata a sua volta creando una nuova distanza che darà vita ad un nuovo intervallo

Es do mi: intervallo di terza maggiore ( 5 corde) --rivolto mi do-- diventa sesta minore (9 corde):

gli intervalli maggiori diventano minori e viceversa, gli aumentati diventano diminuiti e viceversa, i più che aumentati diventano più che diminuiti e viceversa, i giusti rimangono giusti.

### L'armonia

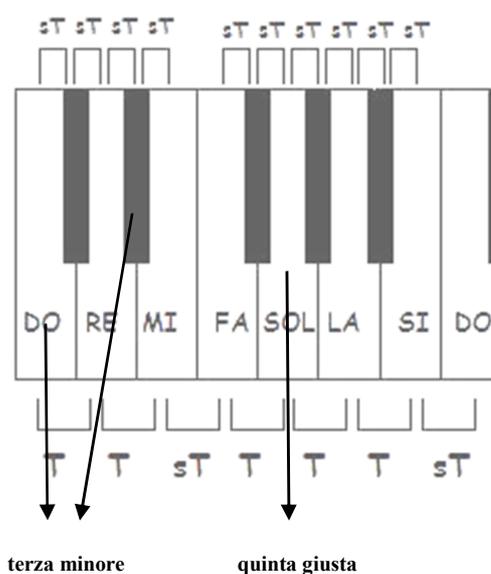
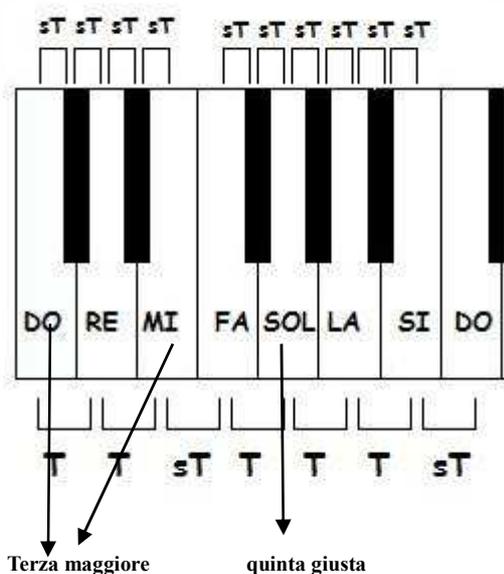
L'intervallo è la distanza che intercorre tra due suoni; nell'esempio grafico precedente abbiamo potuto visionare quali sono le caratteristiche e come possono evolversi.

L'armonia in musica è caratterizzata dall'unione di due o più intervalli, i quali suonati simultaneamente cioè tutti insieme, creano degli accordi. Essi possono essere maggiori, minori, aumentati, diminuiti ecc, sono sicuramente un processo matematico, una scienza, che emana un piacevole effetto acustico a chi ascolta.

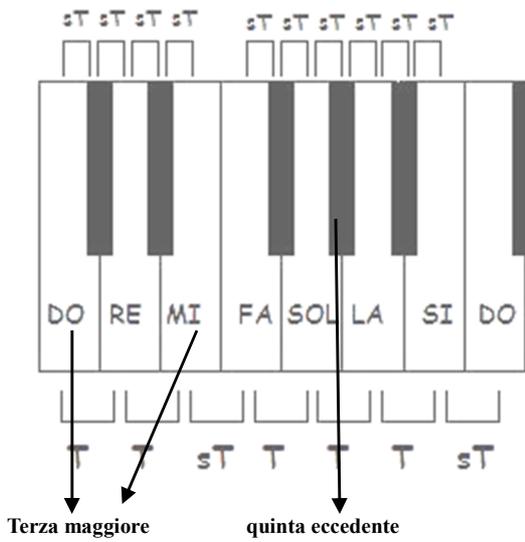
L'accordo perfetto maggiore è ricavato dall'intervallo di terza maggiore sulla tonica e dalla quinta giusta.  
L'accordo perfetto minore è ricavato dall'intervallo di terza minore sulla tonica e dalla quinta giusta.

Es . sul do creare l'accordo perfetto maggiore :

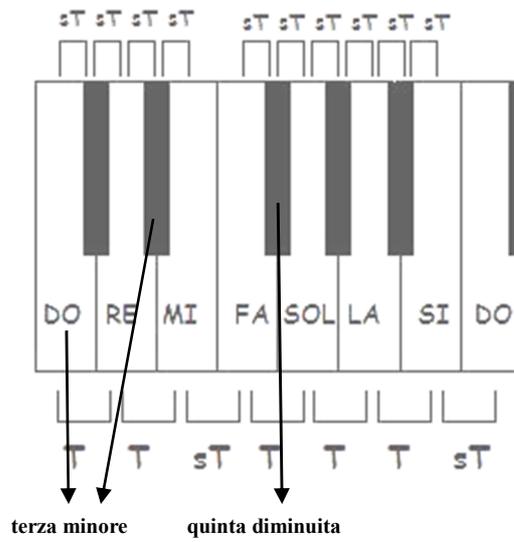
sul do creare l'accordo perfetto minore



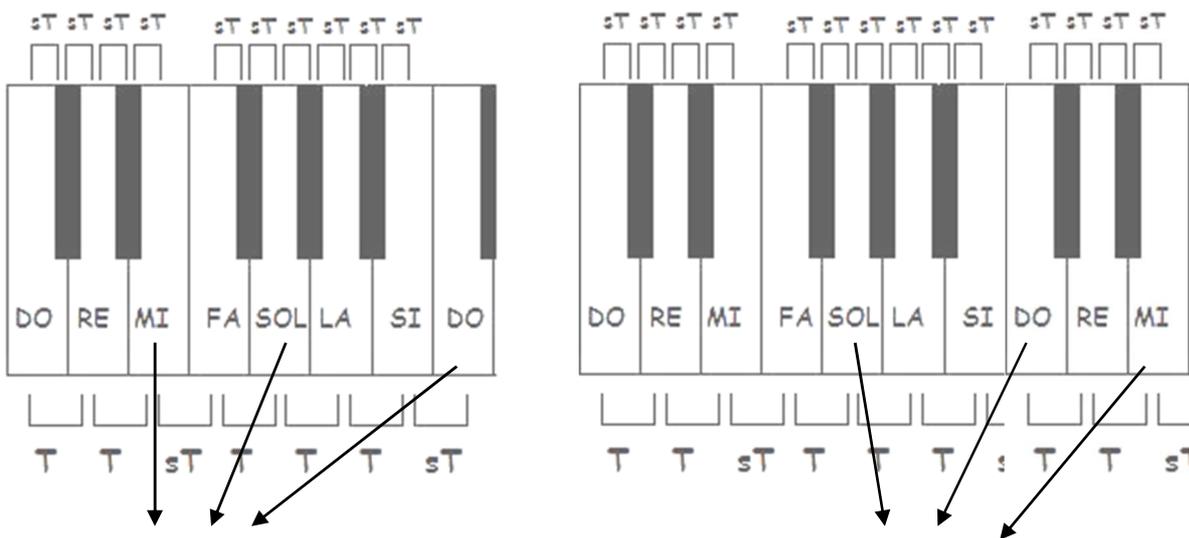
Accordo di quinta eccedente di do / do mi sol diesis



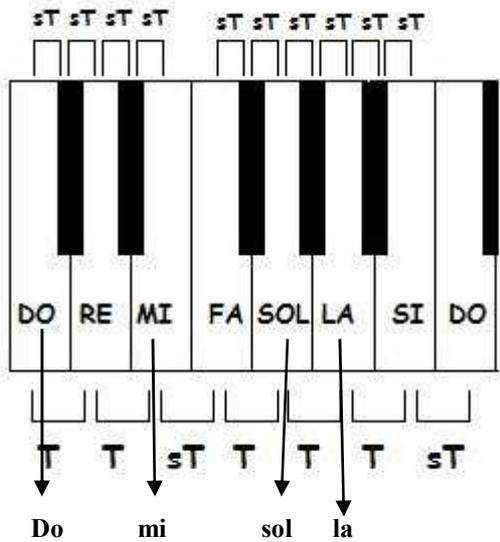
Accordo di quinta diminuita di do / do mi b sol b



Dall'accordo perfetto maggiore otteniamo primo e secondo rivolto. Es. accordo perfetto maggiore di Do. Abbiamo visto sopra che è formato da terza maggiore e quinta giusta, quindi Do-Mi-Sol. Il primo rivolto diverrà: Mi-Sol-Do. Il secondo rivolto sarà Sol-Do-Mi



creiamo l'accordo di 6 magg di do



L'accordo di 6 maggiore è formato da 3 maggiore, 5 giusta ed in più c'è il la, che compone la 6 maggiore in quanto l'intervallo do- la è di 6 maggiore.

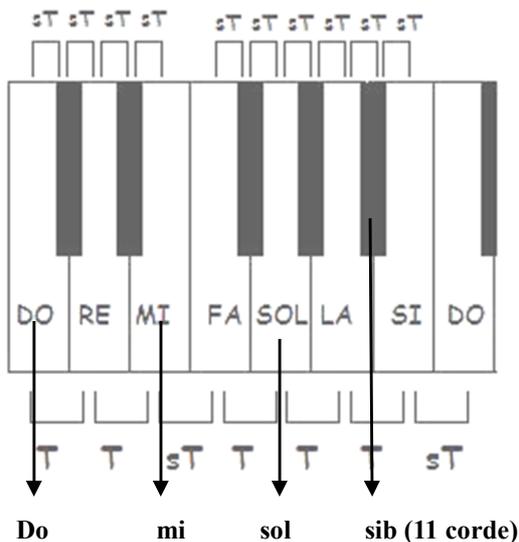
La 6 minore non può essere con il lab, in quanto il lab si scontra con il sol.

Gli accordi di settima, chiamati anche quadriadi sono formati da quattro suoni diversi :

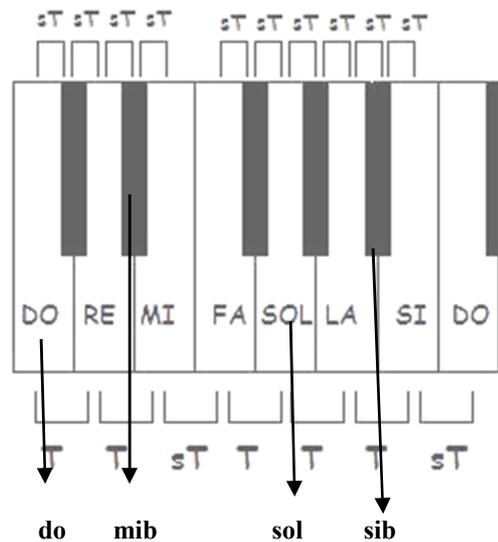
Si chiamano accordi di settima, per l'intervallo che intercorre tra la prima nota, da cui parte l'accordo e l'ultima acuta.

Esso può formarsi sulle triadi maggiori (3 maggiore e 5 giusta) o sulle triadi minori (3 minore e 5 giusta), può essere di prima, seconda, terza e quarta specie.

di prima specie 3 magg 5 giusta e 7 minore

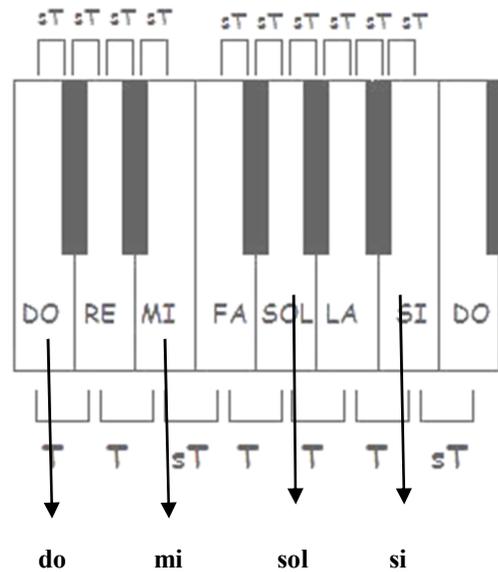
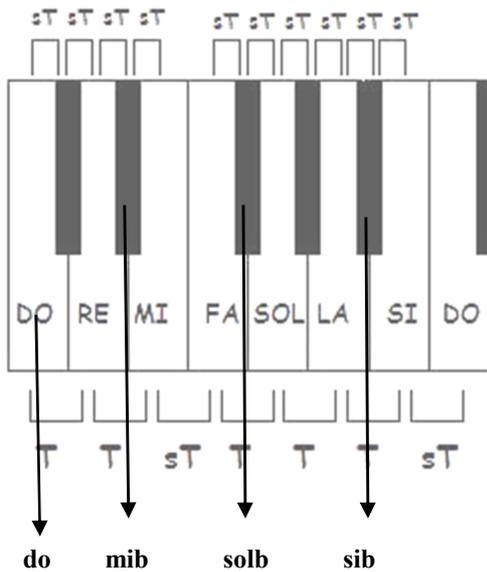


di seconda specie 3 minore 5 giusta e 7 minore



di terza specie 3 minore 5 diminuita e 7 minore

di quarta specie 3 maggiore 5 giusta E 7 maggiore



### Rivolto degli accordi

Come per gli intervalli, anche gli accordi possono svilupparsi in altre combinazioni: abbiamo visto che una triade è formata da terza maggiore e quinta giusta per un accordo perfetto maggiore Es do mi sol questo accordo può essere rivoltato in due modi: primo rivolto e secondo rivolto. Nel primo caso l'accordo di primo rivolto diventa mi sol do, con il secondo rivolto l'accordo diventa sol do mi.

Do mi sol 1 3 5; mi sol do 3 5 1; sol do mi 5 1 3.

Gli accordi e triadi possono essere consonanti e dissonanti. Sono consonanti quando sono perfetti maggiori e minori, sono dissonanti quando sono aumentati e diminuiti.

Infatti gli accordi, possono anche essere aumentati e diminuiti, più che aumentati e più che diminuiti.

Es: do mi sol / accordo perfetto maggiore di do

do mi sol diesis Accordo di quinta aumentata ( tra do e sol diesis ci sono 9 corde)

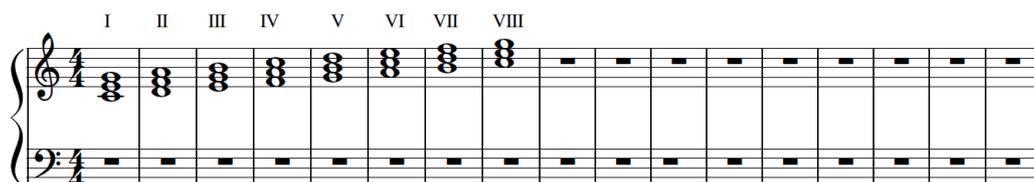
do mi sol doppio diesis accordo di quinta più che aumentata ( tra do e sol doppio d 10 corde)

do mib sol/ accordo perfetto minore di do ( do mib 4 corde e do sol 8 corde)

do mib solb accordo di quinta diminuita ( tra do e solb ci sono 7 corde)

do mib solbb accordo di quinta più che diminuita (tra do e sol bb ci sono 6 corde)

### Triadi sulla scala maggiore di do



Nella scala di modo maggiore, le triadi minori cadono sul II,III e VI grado, invece sul VII grado cade una triade di V diminuita.

### Triadi sulla scala minore naturale di la

Nella scala di modo minore naturale di la le triadi maggiori cadono sul III, VI e VII grado, mentre sul II grado cade la triade di V diminuita.

### Triadi sulla scala minore armonica

Nella scala di la minore armonica le triadi maggiori cadono sul V e VI grado, mentre sul VII grado cade la triade diminuita e sul III grado cade la triade di quinta aumentata

### Triadi nella scala minore melodica

Nella scala di modo melodica le triadi maggiori cadono sul IV e V grado, sul III troviamo una triade di quinta aumentata, inoltre troviamo due triadi di quinte diminuite sul VI e VII grado.

Il giro armonico è il succedersi di accordi , suonati in sequenza in maniera anche ripetuta, tanto da crearne anche dei brani prevalentemente in musica leggera. Esso si basa su un accordo di tonica con un basso fondamentale e la triade espressa con il primo rivolto, passando al VI grado, il quale sarà l'accordo perfetto minore, il tutto succede al IV grado sempre della tonica con un accordo perfetto maggiore ed arrivando al V grado ch   l'accordo di dominante sviluppato con il II rivolto dello stesso per poi passare al primo accordo di tonica del suddetto giro armonico.

## Sviluppo giro armonico

TONICA VI IV V TONICA

basso FONDAMENTALE

18





Associazione socio culturale ad indirizzo artistico  
Play and Record  
Via Montedoro 93 80059 Torre del Greco (Na)  
Pres. E Gen. Manager M° Iacentino Di Cresce [iacentino@gmail.com](mailto:iacentino@gmail.com)  
Office manager Rosaria Busiello [rosariabusiello@gmail.com](mailto:rosariabusiello@gmail.com)  
Ufficio stampa e web Dott. Giuseppe Mennella [giuseppemennella87@gmail.com](mailto:giuseppemennella87@gmail.com)  
[www.iacentino.com](http://www.iacentino.com) 339 33 25 770

# DIMINUITO/Dim. MINORE Giusto MAGGIORE ECCEDENTE + c.c. + cl. dim.

|        | MINORE       | Giusto  | MAGGIORE | ECCEDENTE | + c.c. + cl. dim. |
|--------|--------------|---------|----------|-----------|-------------------|
| Violon |              |         |          |           |                   |
| SECOND | $\flat\flat$ | $\flat$ | //       | $\circ$   | $\sharp\circ$     |
| TERZA  | $\flat\flat$ | $\flat$ | //       | $\circ$   | $\sharp\circ$     |
| QUART  | $\flat$      | //      | $\circ$  | //        | $\sharp\circ$     |
| QUINT  | $\flat\flat$ | $\flat$ | //       | $\circ$   | $\sharp\circ$     |
| SESTA  | $\flat\flat$ | $\flat$ | //       | $\circ$   | $\sharp\circ$     |
| SETTIM | $\flat\flat$ | $\flat$ | //       | $\circ$   | $\sharp\circ$     |
| OTTAVA | $\flat\flat$ | $\flat$ | //       | $\circ$   | $\sharp\circ$     |

3<sup>a</sup> Muzg *ritolto*  
 $\circ$   $\circ$   
6<sup>a</sup> minore

## La cadenza

La cadenza è una formula musicale, che conclude un discorso musicale. Essa può essere perfetta, imperfetta, d'inganno, plagale, mista e sospesa. Prevalentemente è raggiungibile tra il IV e V grado d un accordo tonale per poi chiudere sulla tonica. Nel caso delle cadenze d'inganno il V grado chiude sul VI grado come se il brano appunto volesse continuare, o sospesa cioè rimane in sospensione sul V grado

a sua volta la cadenza perfetta può essere: semplice, composta, doppia:  
 imperfetta può essere: semplice e composta  
 d'inganno : semplice e composta  
 Plagale, mista e sospesa

Vediamo adesso alcuni esempi di cadenze

### Sviluppo delle cadenze

The musical notation illustrates the development of cadences in 4/4 time. The first system shows various types of cadences with their corresponding Roman numerals:

- P. S.** (Perfecta Semplice): V I
- P. C.** (Perfecta Composta): V I
- P. A.** (Perfecta Doppia): V I
- d.** (Imperfetta Doppia): V I
- imp. s.** (Imperfetta Semplice): V III
- imp. co.** (Imperfetta Composta): V III
- PLAGALE** (Plagale): IV I IV I

The second system shows:

- MISTA** (Mista): IV V I
- SOSPESA** (Sospesa): IV II V

## La chitarra

È sicuramente uno strumento importantissimo per l'accompagnamento, per gli assoli ecc; infatti può essere inserito in qualsiasi brano, in quanto l'arrangiamento può essere in arpeggio, cioè un modo molto elegante e raffinato per esprimere un fraseggio musicale su una ritmica, solitamente in duina lenta, oppure anche in tempi composti (terzina ecc) su introduzioni per esempio. Gli arpeggi, per qualsiasi strumento, sono delle note suonate ad intervalli di terza es: (do-mi-sol-do-sol-mi-do), ma in musica leggera possono anche essere combinati in maniera diversa es (do-re-mi-sol-mi-re-do). Uno dei tanti altri modi per suonare la chitarra è l'uso del plettro, il quale viene usato per accompagnare in maniera acustica o elettrica, in maniera battente (cioè portare il tempo) della batteria o percussioni con la mano destra ovviamente cambiando l'armonia del pezzo con la mano sinistra.



Ha 6 corde e sono: il mi cantino, si, sol, re, la e mi basso elettrica.

può essere classica, acustica ed elettrica.

Ecco un piccolo schema di tastiera della chitarra con i principali accordi maggiori e la diteggiatura proposta con la mano sinistra

*Accordi Maggiori*

**Do**  
X 0 0  
I tasto: 1  
II tasto: 2  
III tasto: 3  
IV tasto: 0  
Mi La Re Sol Si Mi

**Re**  
X X 0  
I tasto: 0  
II tasto: 1 2  
III tasto: 3  
IV tasto: 0  
Mi La Re Sol Si Mi

**Mi**  
0 0 0  
I tasto: 1  
II tasto: 2 3  
III tasto: 0  
IV tasto: 0  
Mi La Re Sol Si Mi

**Fa**  
I tasto: 1 1  
II tasto: 2  
III tasto: 3 4  
IV tasto: 0  
Mi La Re Sol Si Mi

**Sol**  
0 0 0  
I tasto: 0  
II tasto: 1  
III tasto: 2 3  
IV tasto: 0  
Mi La Re Sol Si Mi

**La**  
X 0 0  
I tasto: 0  
II tasto: 1 2 3  
III tasto: 0  
IV tasto: 0  
Mi La Re Sol Si Mi

**Si**  
I tasto: 0  
II tasto: 1 1 1  
III tasto: 0  
IV tasto: 1 2 3  
Mi La Re Sol Si Mi

WWW.MAMMAGUARDA.IT

Viene chiamato barrè cioè tutto l'indice sinistro poggiato sulla tastiera per creare l'accordo

Per eseguire degli assoli o soli invece, cioè momenti di virtuosismo o improvvisazione musicale, anche in questo caso a parte una grande fantasia bisogna aver studiato benissimo scale, intervalli ed accordi .  
 per quanto riguarda gli assoli, i quali sono stati per tanti chitarristi delle firme per un brano piuttosto che per un altro, in quanto ognuno di loro ha creato in base alla propria personalità, nonché alla propria tecnica sviluppata sullo strumento delle vere e proprie composizioni di temi musicali tanto da segnare un riconoscimento dell'artista che lo ha composto ed eseguito. Una cosa importantissima da non sottovalutare è l'inserimento di un'effettistica particolare (reverbero o delay), i quali a seconda del modo personale di suonare vuoi note prolungate, vuoi note staccate, la conoscenza approfondita degli effetti caratterizza il proprio suono come ho realizzato io nel mio lavoro Medley Compilation

Diamo uno sguardo adesso agli accordi minori

### *Accordi Minori*

**Do-**  
 I tasto: | | | | | |  
 II tasto: | | | | | |  
 III tasto: | 1 | 1 | | | | 1 |  
 IV tasto: | | | | | 2 | | |  
 V tasto: | | | 3 | 4 | | | |  
 Mi La Re Sol Si Mi

**Re-**  
 I tasto: | | | | | 1 |  
 II tasto: | | | | 2 | | |  
 III tasto: | | | | 3 | | |  
 IV tasto: | | | | | | | |  
 V tasto: | | | | | | | |  
 Mi La Re Sol Si Mi

**Mi-**  
 I tasto: | | | | | | | |  
 II tasto: | 2 | 3 | | | | |  
 III tasto: | | | | | | | |  
 IV tasto: | | | | | | | |  
 V tasto: | | | | | | | |  
 Mi La Re Sol Si Mi

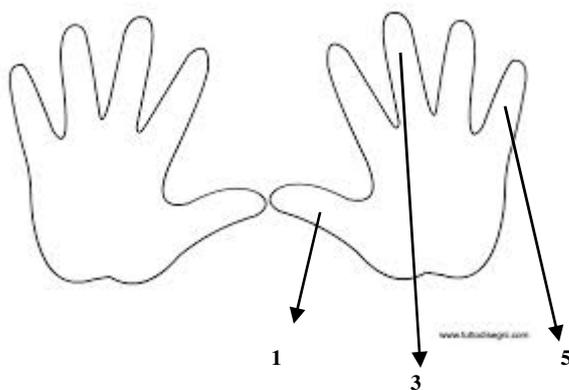
**Fa-**  
 I tasto: | 1 | | | | 1 | 1 | 1 |  
 II tasto: | | | | | | | |  
 III tasto: | | 3 | 4 | | | | |  
 IV tasto: | | | | | | | |  
 V tasto: | | | | | | | |  
 Mi La Re Sol Si Mi

**Sol-**  
 I tasto: | | | | | | | |  
 II tasto: | | | | | | | |  
 III tasto: | 1 | | | 1 | 1 | 1 |  
 IV tasto: | | | | | | | |  
 V tasto: | | | 3 | 4 | | | |  
 Mi La Re Sol Si Mi

**La-**  
 I tasto: | | | | | 1 | | |  
 II tasto: | | | 2 | 3 | | | |  
 III tasto: | | | | | | | |  
 IV tasto: | | | | | | | |  
 V tasto: | | | | | | | |  
 Mi La Re Sol Si Mi

**Si-**  
 I tasto: | | | | | | | |  
 II tasto: | 1 | 1 | | | | 1 |  
 III tasto: | | | | | 2 | | |  
 IV tasto: | | | 3 | 4 | | | |  
 V tasto: | | | | | | | |  
 Mi La Re Sol Si Mi

WWW.MAMMAGUARDA.IT



La diteggiatura per tastiera o pianoforte per le scale maggiori:

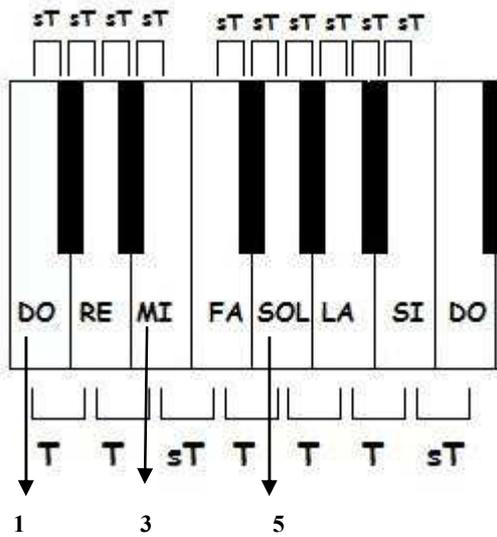
Moto ascendente (a salire) mano destra: do (1) re (2) mi (3) fa (1) sol (2) la (3) si (4) do (5)

Moto discendente (a scendere) mano destra: do (5) si (4) la (3) sol (2) fa (1) mi (3) re (2) do (1)

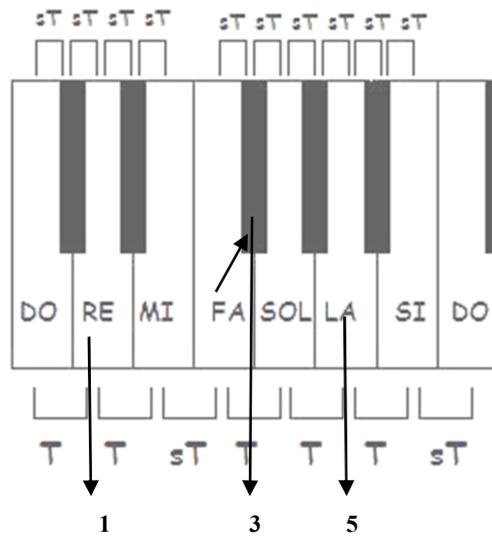
Mano sinistra moto ascendente 5 4 3 2 1 3 2 1-- discendente 1 2 3 1 2 3 4

Prospetto dei principali accordi maggiori sulla tastiera con la mano destra

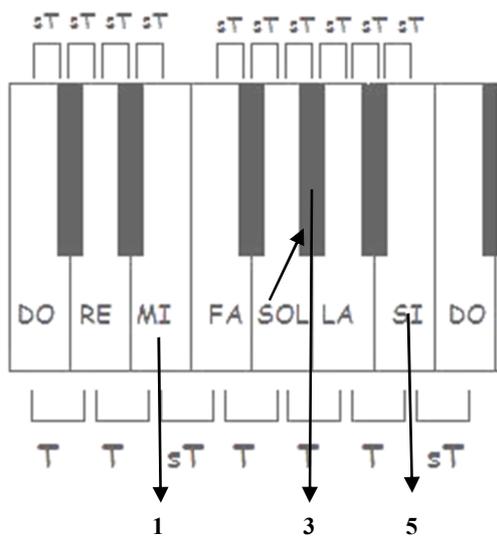
Accordo perfetto maggiore di do



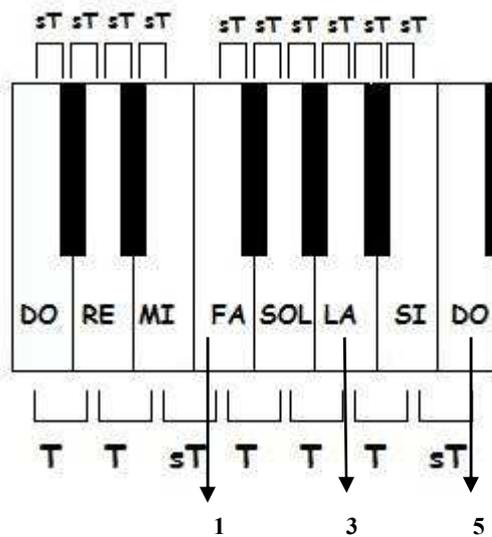
accordo perfetto maggiore di re



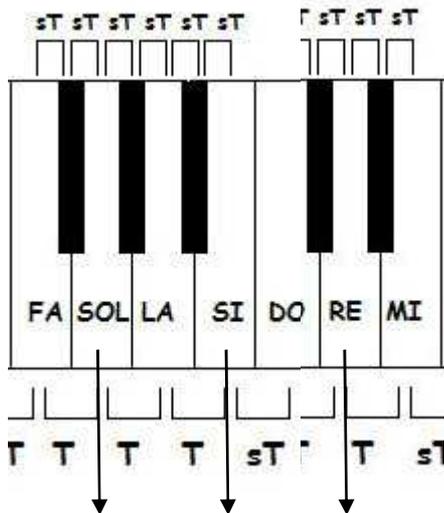
Accordo perfetto maggiore di mi



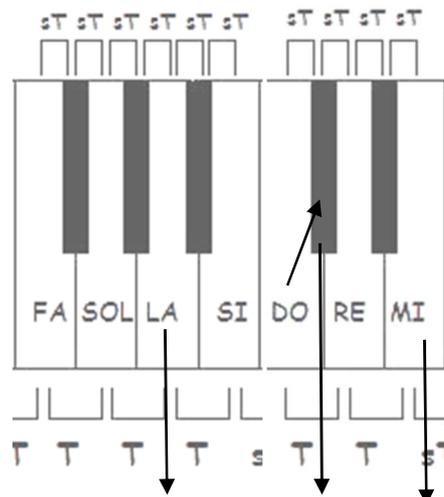
accordo perfetto maggiore di fa



Accordo perfetto maggiore di sol

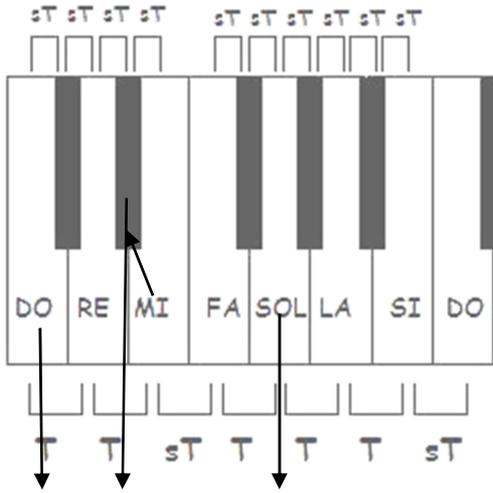


accordo perfetto maggiore di la

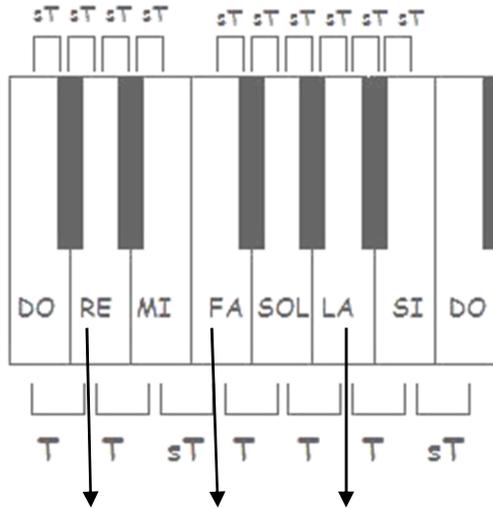


Accordi perfetti minori sempre con il I, III e V dito della mano destra

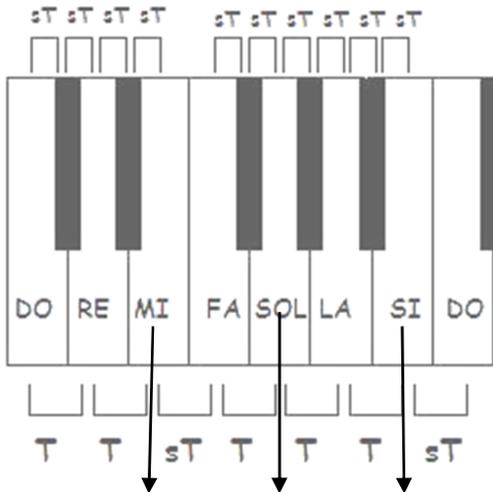
Accordo perfetto minore di do mib sol



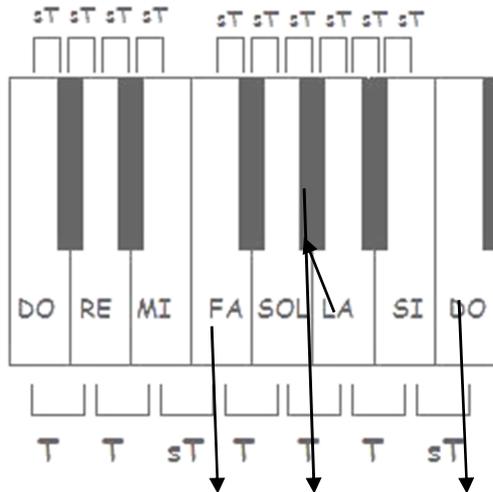
Accordo perfetto minore di re



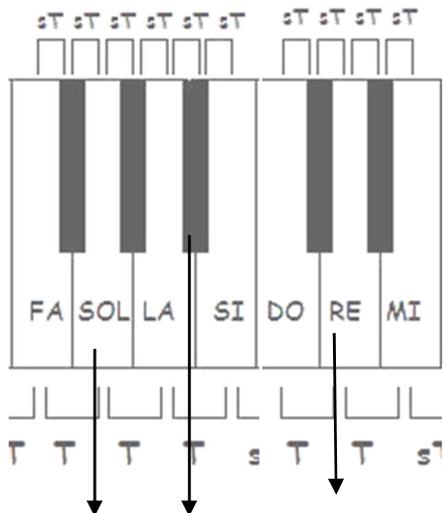
Accordo perfetto minore di mi



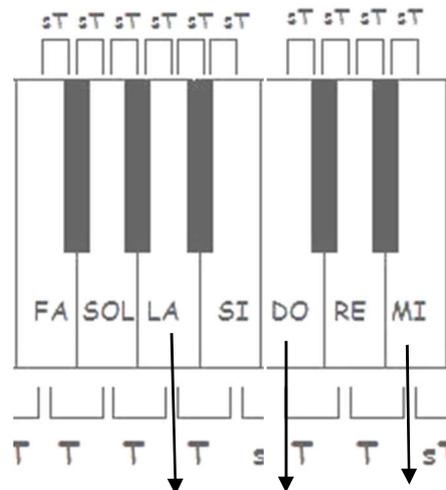
Accordo perfetto minore di fa lab do



Accordo perfetto minore di sol sib re



Accordo perfetto minore di la



## Batteria e percussioni

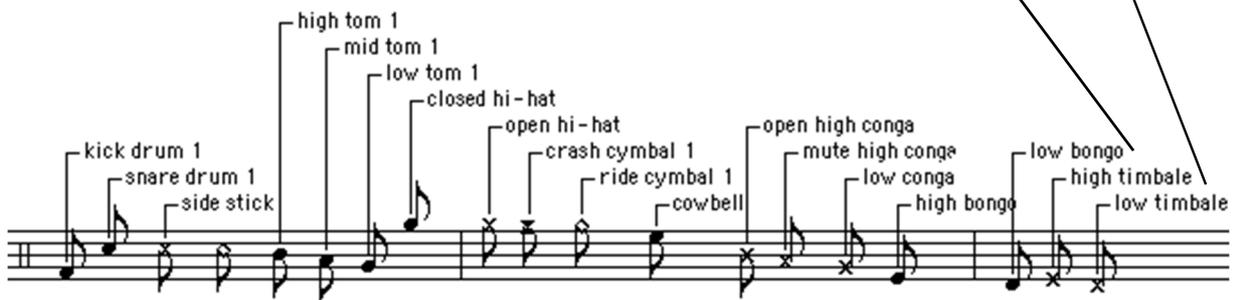
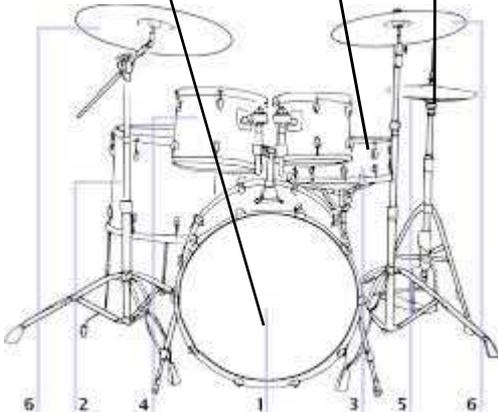
Uno strumento molto affascinante è la batteria, lo strumento a cui si affezionano subito i bambini in quanto dà la carica, il ritmo ecc. Da un pò di tempo a questa parte si sta dando molta importanza anche alle percussioni, sia nei gruppi, sia nelle orchestre. Per percussioni intendo bongo, congas, timbales, campanacci, nacchere, piatti vari ecc. Essi arricchiscono il ritmo anche dal tempo portato dalla batteria.

La batteria è formata da 1 cassa, 3 rullante, 4tom, 2 timpani e 6 piatti. (Vedi disegno sotto)

Ecco un esempio di partitura della batteria o percussioni



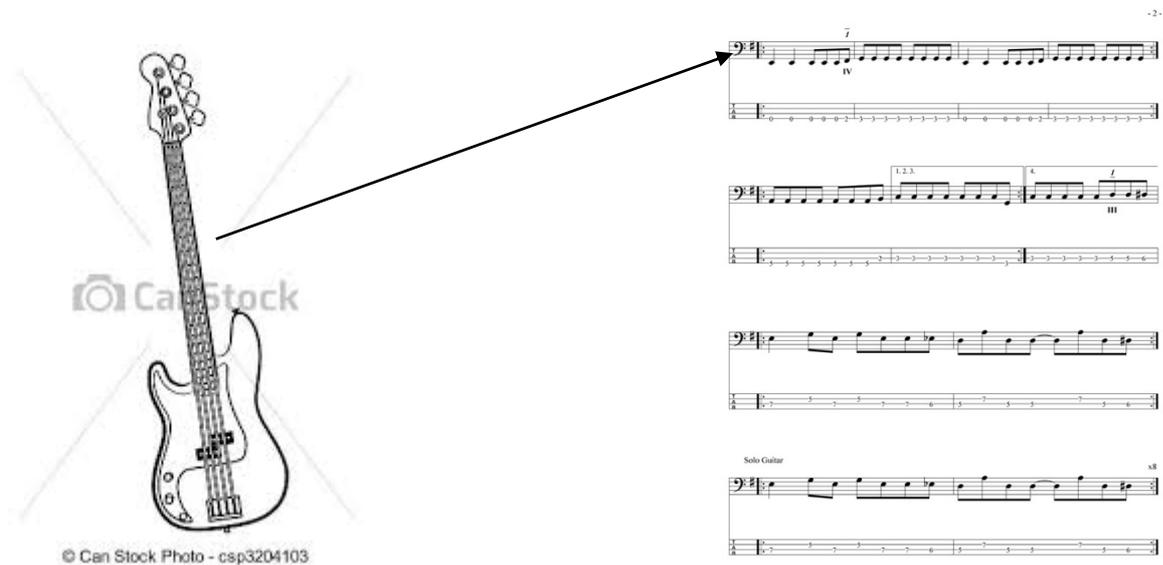
A questa partitura il suono della batteria verrà ripartito in questo modo



## Il basso

Il basso è uno strumento di fondamentale importanza per l'accompagnamento ritmico ed è un tramite tra la ritmica e l'armonia, dotato di quattro corde che sono il sol, re, la, mi, può anche essere di 5 corde aggiungendo la nota del Si basso. Ovviamente la tecnologia avanza, per cui hanno anche creato bassi a sei corde; ma noi soffermiamoci sulle quattro corde, le quali si incrociano perfettamente con la cassa della batteria: difatti, il basso è in stretta simbiosi con la batteria. Nei tempi passati questo strumento giocava tra la nota fondamentale e la quinta della stessa; oggi il bassista è un solista, per cui rispetta il suo ruolo di essere perfettamente combinato con la ritmica, ma si espande anche inserendo degli accordi con sviluppi armonici non indifferenti.

Può essere elettrico, acustico e poi c'è il contrabbasso molto usato nel jazz e nelle orchestre sinfoniche con l'arco.



Come si evince dalla foto dello spartito, si legge in chiave di basso

Questo è uno spartito di batteria: il fa è la cassa, il basso suona le sue armonie su ogni colpo di cassa in tempo.



Come ho detto prima, indipendentemente dal fatto di seguire lo schema del ritmo a cui si è sottoposto, il solista inserisce anche tanto di suo.



Associazione socio culturale ad indirizzo artistico

Play and Record

Via Montedoro 93 80059 Torre del Greco (Na)

Pres. E Gen. Manager M° Iacentino Di Cresce iacentino@gmail.com

Office manager Rosaria Busiello rosariabusiello@gmail.com

Ufficio stampa e web Dott. Giuseppe Mennella giuseppemennella87@gmail.com

www.iacentino.com 339 33 25 770

### Esercizi di Batteria

Handwritten musical notation for a drum exercise in 4/4 time. The notation shows a sequence of notes on a five-line staff, with some notes beamed together. Above the staff, there are handwritten notes: 'D S', 'S D', 'D S', 'S D', 'S D D', 'S D D', 'S D D', 'S D D'.

Handwritten musical notation for a drum exercise in 4/4 time, titled 'CHARLESTON'. The notation includes notes and rests on a five-line staff. Above the staff, there are handwritten notes: 'CASSA RILLANTE', 'Rim', 'bordoo', 'tom tom tom', 'CHIUSO', 'APERTO', 'PIEDE', 'RIM', 'CRASH', 'CAMPANA'. Below the staff, there are handwritten notes: 'f D S', 'D S D', 'f D S', 'D S D', 'S D', 'S D', 'S D', 'D S'.

Handwritten musical notation for a drum exercise in 4/4 time, titled 'Pop Rock'. The notation shows a sequence of notes on a five-line staff, with some notes beamed together. Above the staff, there are handwritten notes: '3', '3', '4', '3', '3', '4', '3', '3'.

Handwritten musical notation for a drum exercise in 12/8 time, titled '12/8 blues'. The notation shows a sequence of notes on a five-line staff, with some notes beamed together. Above the staff, there are handwritten notes: '4', '4', '3', '4', '4', '3'.

Handwritten musical notation for a drum exercise in 4/4 time, titled 'Keep going in 4/4'. The notation shows a sequence of notes on a five-line staff, with some notes beamed together. Above the staff, there are handwritten notes: 'x', 'x', 'x', 'x', 'x', 'x', 'x', 'x'.

Handwritten musical notation for a drum exercise in 4/4 time, titled 'Esercizio di croce di batteria e basso'. The notation shows a sequence of notes on a five-line staff, with some notes beamed together. Above the staff, there are handwritten notes: '5', '3'.

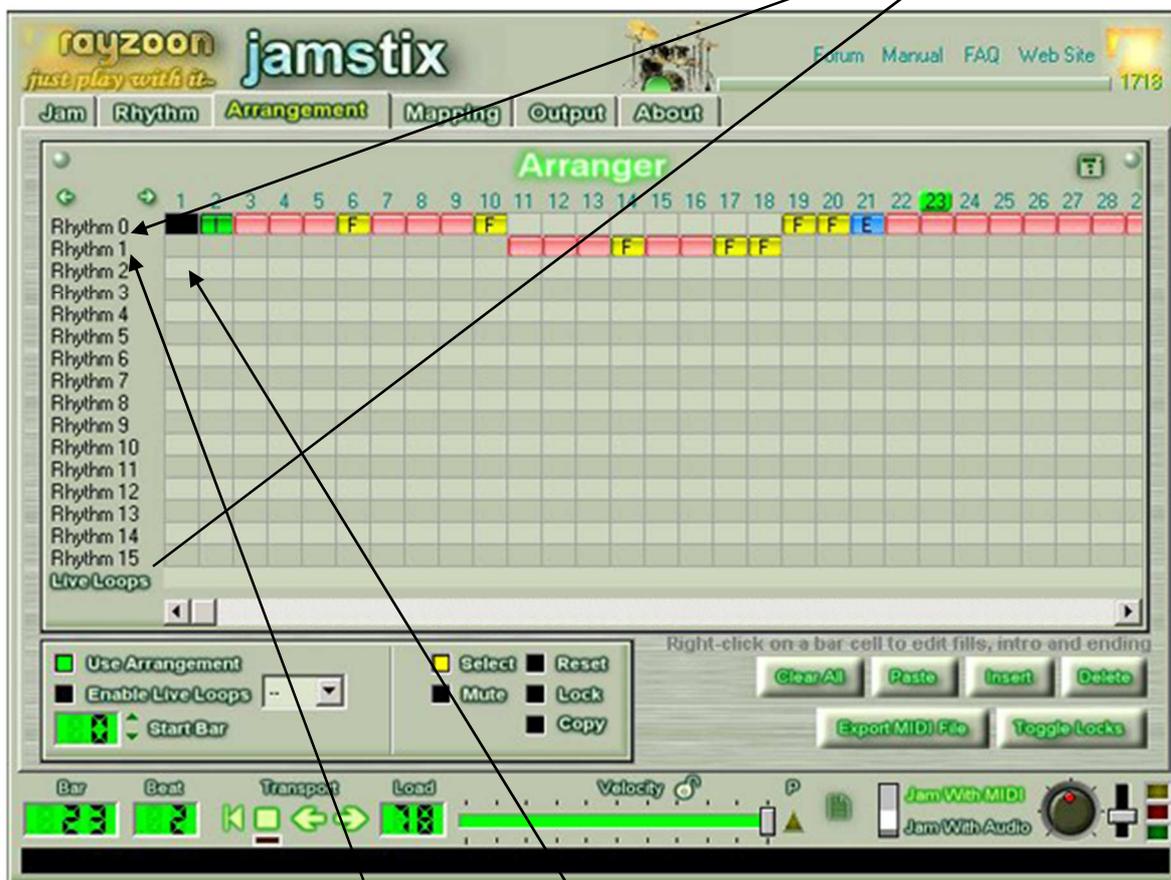
Handwritten musical notation for a drum exercise in 4/4 time, titled 'basso'. The notation shows a sequence of notes on a five-line staff, with some notes beamed together. Above the staff, there are handwritten notes: '5', '3'.

Handwritten musical notation for a drum exercise in 4/4 time, titled 'batteria'. The notation shows a sequence of notes on a five-line staff, with some notes beamed together. Above the staff, there are handwritten notes: '4', '4', '3', '5'.

Handwritten musical notation for a drum exercise in 4/4 time, titled 'basso'. The notation shows a sequence of notes on a five-line staff, with some notes beamed together. Above the staff, there are handwritten notes: 'il basso segue la cassa della batteria.'

## Arrangiamento al computer

Osserviamo la schermata di questo monitor pc. Ci sono 15 tracce dedicate alla ritmica



La prima traccia potrebbe essere la cassa, la seconda il rullante ecc.

La batteria, una volta registrata, viene missata cioè equalizzata attraverso il mixer (vedi lezione banco mixer), per poi ricavarne un'unica traccia ovviamente stereo.



Questo grafico ha una raffigurazione quasi completa di un arrangiamento che potrebbe essere stato sviluppato in midi, cioè attraverso una tastiera con un computer ed un banco mixer a disposizione, oppure con strumenti dal vivo.

La prima traccia potrebbe essere la batteria tutta completa, il piano, tastiere, chitarra acustica, il solo di una chitarra elettrica, un pad particolare sull'introduzione del brano ecc

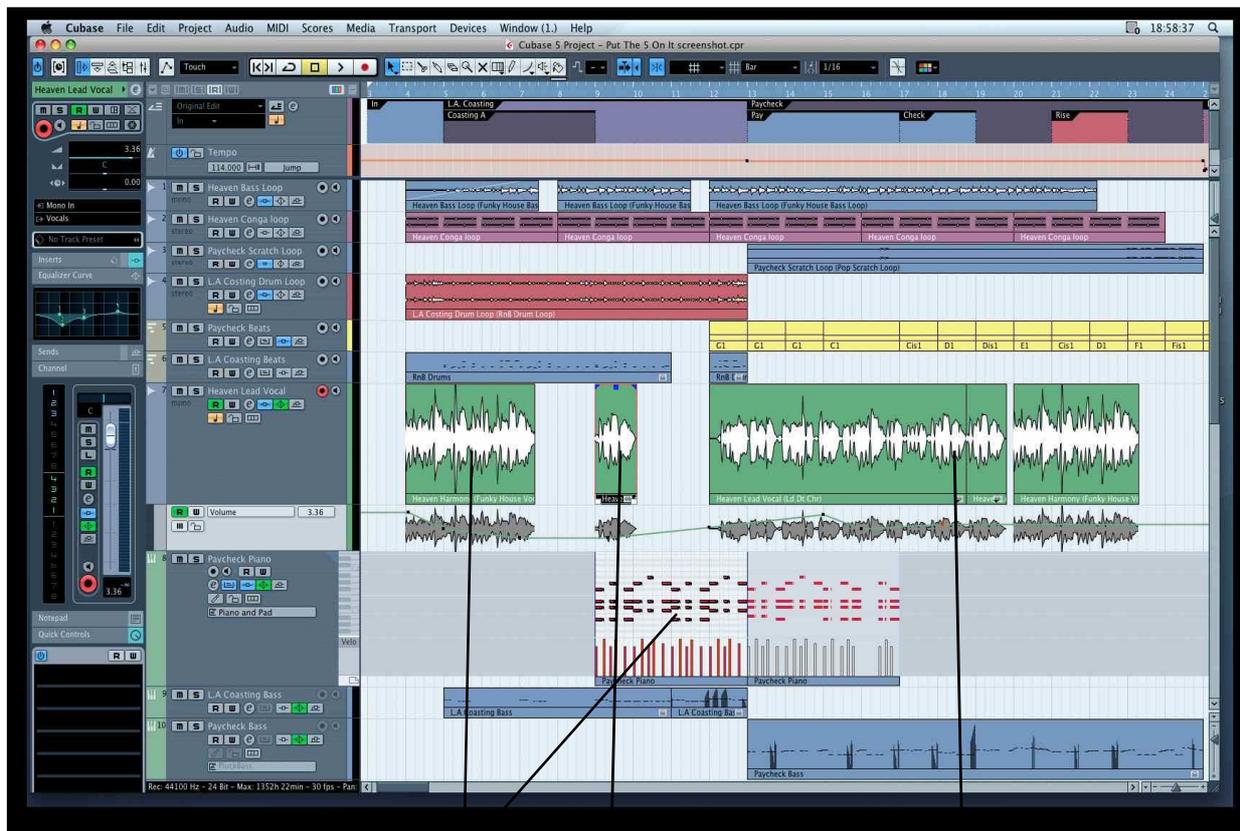
Questa è la console che appare sul programma di registrazione per cliccare la messa in registrazione, la pausa, la quantizzazione, il tempo che si vuole ottenere (in quarti in ottavi), la velocità ecc

Una volta completato il tutto il brano viene trattato come abbiamo visto (vedi lezione arrangiamento)

Ovviamente si può anche trattare tutto il brano in midi, successivamente campionare i suoni (renderli reali) attraverso programmi specifici per il pc e poi chiamare un sassofonista, o un chitarrista, un armonicista, che interviene solo ed esclusivamente su una piccola parte del brano.

Registrate tutte le tracce è il momento delle voci, le quali si dividono in voce solista, cioè colui o colei che canta il tema, e nel coro formato da coristi e coriste.

Vediamo ora un grafico che rappresenta la registrazione audio di una voce



Questo grafico potrebbe essere la nostra voce registrata

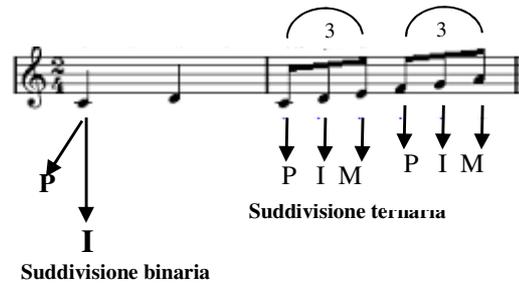
Questo grafico rappresenta la registrazione di un midi, dove ci sono tutte le note registrate, dove è possibile correggere una nota sbagliata che magari si sovrappone ad un'altra.

## Figure irregolari

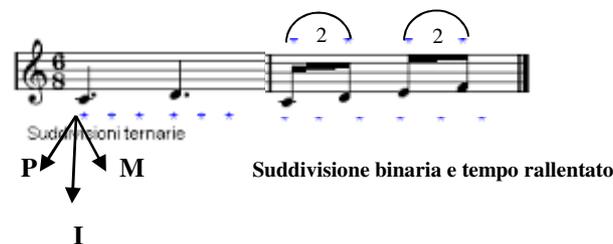
Le figure irregolari sono quelle figure che assumono un valore superiore o inferiore rispetto al tempo ed allo spazio che andrebbero ad occupare.

Nascono così le terzine di crome cioè delle figure che in tempo es 6/8 sono regolari ma in un 2/4 diventa irregolare per eccesso, in quanto assume un valore più grande del normale.

Es



Esistono poi le figure irregolari per difetto cioè quelle che assumono un valore inferiore rispetto allo spazio normale; es una duina di crome in un 6/8



Ci sono altre figure irregolari a parte terzine e duine; e sono le quartine, quintine, sestine, settimine che a loro volta diventano dei sottogruppi irregolari.

## Gli accenti

L'accento è l'impulso ritmico del moto musicale, esso si divide in tre categorie: metrico, ritmico e melodico o patetico.

L'accento metrico è caratterizzato dal fatto che cade sul primo movimento di divisione ed è anche il più forte. Il ritmico è quello che caratterizza il ritmo.

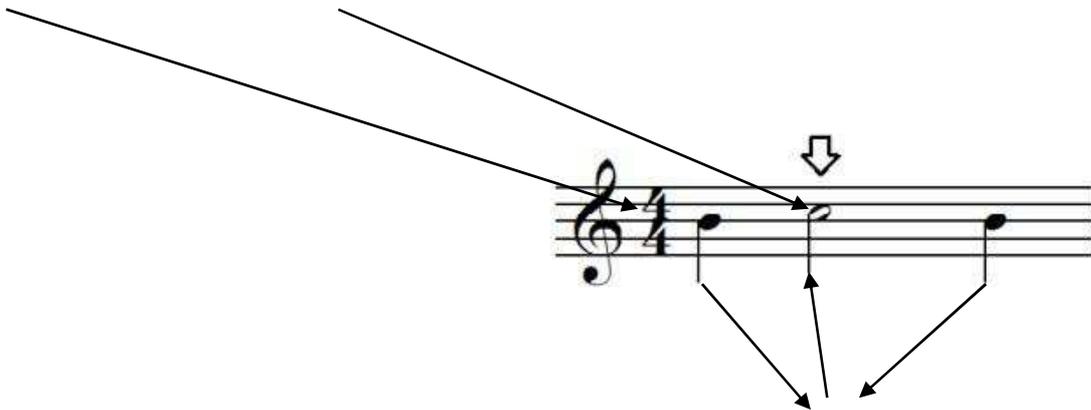
Il melodico o patetico da Patos in realtà è un po' l'espressività con cui suoniamo o cantiamo quella nota.

A loro volta gli accenti ritmici si dividono in principali cioè quelli che gravano sui movimenti di divisione, i secondari sono quelli che cadono sulla suddivisione e possono essere forti e deboli, nei tempi 2/4, 3/4, 4/4 la suddivisione è binaria per cui l'accento sul pollice è forte, mentre sull'indice è debole. Nei tempi composti la suddivisione è ternaria, per cui l'accento che cade sul pollice è forte e gli altri due saranno deboli.

## La sincope

La sincope è una combinazione ritmica particolare, nella quale si produce un indebolimento dell'accento forte ed un rafforzamento dell'accento debole.

Noi sappiamo che in una battuta abbiamo 4 accenti, i quali si dividono in forte, debole, mezzo forte e debole. Nel caso di sincope tutto questo regolare procedimento si inverte, di conseguenza l'accento ritmico del primo movimento si indebolisce e si rafforza il secondo accento diventando forte.



Questo è un esempio di sincope regolare cioè quando il valore della nota sincopata è divisa equamente in due parti uguali

La nota sincopata infatti è la minima che vale  $\frac{2}{4}$  ed è divisa perfettamente tra due semiminime che valgono  $\frac{1}{4}$  ognuna.

È irregolare quando la nota non è divisa in due parti uguali.

La sincope può essere anche semplice e composta.

quando troviamo una ripetizione di più sincopi, questa formula produce una ripetizione delle sincopi creandone ripetizioni delle stesse che si avrà il sincopato.

### Il Contrattempo

Il contrattempo è l'alternarsi di pause su tempi o suddivisioni forti. Esso può essere regolare, irregolare e misto: è regolare se la pausa e la nota hanno ugual valore, è irregolare se la pausa è di valore superiore alla nota, è misto se alterna le due combinazioni.

### L'Ictus

L'ictus è un particolare accento che coincide con l'accento metrico delle misure. L'accento metrico è quel particolare accento che misura la lunghezza di ogni battuta, di conseguenza l'ictus è l'altro particolare accento che caratterizza il ritmo all'interno ed all'esterno delle battute.

Esso si sviluppa sulla parte iniziale e finale del brano: sulla parte iniziale può essere tetico cioè quando cade sull'accento metrico in battere, proteico quando il frammento comincia in levare, acefalo quando cade su di una pausa. Sulla parte finale può essere maschile, quando il frammento musicale termina in battere, femminile quando il frammento termina dopo l'accento metrico con più note, maschile femminilizzato quando il motivo musicale viene prolungato da più misure che non sono necessarie al discorso musicale.

## Incisione discografica

L'incisione di un disco è un'operazione molto particolare e molto impegnativa; una volta composti i brani come testi e musiche, se parliamo di un progetto inedito, oppure la scelta di covers (cioè brani già famosi) ed una volta finiti gli arrangiamenti delle otto, dieci tracce, partono le registrazioni. Solitamente parte la ritmica (batteria) dove viene stabilito un "groove" se il brano è arrangiato con stile moderno, in seguito c'è il tempo reale della batteria, o percussioni. Un secondo strumento ritmico è il basso, (acustico, contrabbasso nel caso brano swing o jazz, elettrico), il quale è un tramite tra la ritmica e l'armonia. È la volta del piano, tastiere, effetti, sintetizzatori, campionatori (cioè macchine che campionano attraverso computers, strumenti virtuali in reali).

Una volta terminate tutte le registrazioni, le quali possono anche contenere sezioni di archi, sezioni di fiati ecc, viene registrata la voce solista. Per le voci non si usano microfoni adatti al live, ma in studio le registrazioni vocali devono essere effettuate con microfoni a condensatori, conseguenti a preamplificatori a valvole. Accanto al microfono viene posizionato un "antipop", dalla forma geometrica circolare, contenente una retina interna, per ovattare le emissioni di consonanti come la p, t ecc.

Per le registrazioni di archi, di fiati, i microfoni devono essere situati panoramicamente, per batterie e percussioni ci vogliono kit di microfoni specifici, per ottenere in registrazione un suono quanto più reale possibile.

Finito tutto il lavoro delle registrazioni, si passa ai missaggi; cioè viene curata l'equalizzazione singola di ogni strumento attraverso il banco mixer, i volumi, gli effetti di reverbero, delay ecc. una fase molto delicata è la masterizzazione, che non è il master su cd, bensì è l'ottimizzazione dei brani, (un unico volume per tutte le tracce registrate, un' equalizzazione paragrafica, un unico suono per tutto il disco) e poi è la volta del master finale, il quale viene successivamente mandato in stampa in un'industria discografica per ultimarne delle copie.

## L'etichetta discografica (o casa discografica)

è un marchio commerciale creato dalle compagnie specializzate in produzione, eventualmente distribuzione e promozione, di musica e in taluni casi anche di video (specialmente video musicali), su diversi formati (come il compact disc, il disco in vinile, il DVD, le musicassette, e con l'avvento di internet soprattutto con la distribuzione digitale).

Il nome deriva dall'etichetta stampata che veniva posta al centro dei dischi in vinile.

### La proprietà delle etichette discografiche

---

Le etichette discografiche si dividono sostanzialmente in tre categorie:

- *Le major* - Legate a multinazionali che detengono gran parte del mercato musicale mondiale.
- *Le indipendenti* - Etichette che autoproducono e promuovono i propri prodotti indipendentemente dal circuito delle multinazionali (ma spesso con accordi distributivi o di cooperazione).
- *Le vanity label* - Etichette fondate e gestite da un artista anch'esse indipendenti fondate in genere per avere un certo grado di libertà da una o più etichette principali che ne distribuiscono la produzione.

Il consolidamento dell'industria musicale avvenuta negli anni settanta e ottanta, portò poche compagnie multinazionali ad avere il controllo della maggior parte delle più grandi etichette discografiche. Le etichette principali furono in seguito acquistate da grandi multinazionali, attualmente tre, che fanno oggi parte della RIAA e che detengono la maggior parte dell'industria musicale.

Le etichette discografiche investono parte del loro denaro e della loro attività nella ricerca di nuovi talenti e nello sviluppo degli artisti già sotto contratto. L'associazione del marchio all'artista (e viceversa in caso di artisti affermati) aiuta a rafforzare l'immagine sia della etichetta discografica sia dello stesso artista.

Benché ambo le parti abbiano bisogno l'una dell'altra, i rapporti tra le etichette discografiche e gli artisti sono spesso controversi, come avviene in ogni settore quando i rapporti fra le parti divengono paritari. Molti artisti hanno subito modificazioni o censure ai propri album da parte dell'etichetta prima della pubblicazione (canzoni modificate nei testi o nella lunghezza, copertine cambiate o progettate in contrasto col volere dell'artista, e così via). Le etichette discografiche operano queste scelte e modifiche con l'ovvio intento di ottenere maggior successo di vendita, e grazie ad ampi studi di mercato. Sovente le decisioni delle etichette discografiche

corrispondono ad un reale successo da un punto di vista commerciale, ma questo può creare un senso di frustrazione nell'artista che percepisce il lavoro pubblicato come non proprio.

Nei primi anni della nascita dell'industria musicale, le etichette discografiche rappresentavano l'unica via di successo per un artista. Il principale obiettivo di ogni nuovo artista o gruppo era perciò quello di firmare un contratto con una casa discografica il prima possibile. Negli anni quaranta, cinquanta e sessanta, molti artisti erano talmente ossessionati dal firmare a tutti i costi un contratto con una casa discografica, da arrivare al punto di firmare un pessimo contratto, che talvolta non garantiva loro neanche i diritti sulla musica prodotta. In alcuni casi vennero assunti degli avvocati per controllare i contratti prima della firma (cosa normale in tempi moderni). Anche l'industria cinematografica ha talvolta raccontato queste vicende.

### *La nascita delle etichette indipendenti*

---

Nella scena punk, l'etica DIY (Do it yourself) incoraggia le band alla autoproduzione ed all'auto-distribuzione dei propri dischi. Questo metodo è in voga dai primi anni ottanta, e rappresenta un tentativo di rimanere fedeli agli ideali punk del Do it yourself (*fai da te*). Alcune etichette esprimono come vanto la reputazione di non aver mai stretto accordi né aver mai cooperato con alcuna *major*, tra le più significative la Crass Records.

Verso la fine degli anni novanta, grazie all'utilizzo di studi di registrazione privati, di masterizzatori CD, e alla diffusione di Internet e ad una generale diminuzione delle spese di produzione le etichette indipendenti iniziarono ad assumere un ruolo di mercato maggiormente rilevante. Le etichette indipendenti possono permettersi però una diffusione radiofonica e televisiva decisamente inferiore e hanno minori vendite rispetto agli artisti sotto contratto con una *major*. Alcune sono fondate dall'artista stesso, cosa che gli permette di produrre la propria musica senza più pressione da parte dell'industria musicale. Una di queste, la Jalisce Produzioni ed Edizioni Musicali (diventata poi Tregatti P ed Ed. Mus.), vinse il Festival di Sanremo nel 1997, con l'omonimo duo.

Occasionalmente anche alcuni artisti già affermati, dopo aver terminato il contratto con una *major*, firmano per un'etichetta indipendente. Questo permette agli artisti di sfruttare la propria notorietà già acquisita per disporre di una maggiore libertà nella produzione dei propri album. Artisti come Dolly Parton, Aimee Mann, Prince, Elio e le Storie Tese e molti altri hanno optato per questa via.

Tra le etichette indipendenti la Righteous Babe Records, di proprietà della cantante folk Ani DiFranco, viene spesso citata come esempio (alla stregua della italiana Soleluna di proprietà del cantautore Lorenzo Cherubini). La cantante rifiutò molti contratti da parte di *major* per realizzare la propria etichetta con sede a New York. La costante realizzazione di tour si può considerare un grande successo per un'artista che non è sovvenzionata da una *major*.

Le etichette indipendenti, non avendo una propria struttura commerciale, stipulano contratti di distribuzione con le *major* o con etichette specializzate in distribuzione, che permette loro di avere i loro lavori disponibili nei negozi di dischi. Molte etichette, nate indipendenti sono state via via acquistate dalle *major*, mentre altre pur rimanendo autonome vengono affiancate dalle *major* nel lavoro di produzione.

### *La nascita delle etichette online*

---

Verso l'inizio degli anni 90 si cominciò a percepire quello che sarebbe stato il cambiamento del nuovo secolo. La nascita delle etichette discografiche online. Secondo alcune analisi di mercato condotte nel 2009 negli Stati Uniti, il 75% dell'industria musicale trae ormai quasi esclusivamente profitto dalla vendita sul web dei propri prodotti o tramite esclusiva licenza dei prodotti di altri artisti.

Il boom dei download a pagamento è stato rafforzato dalle connessioni internet sempre più veloci e dai costi frazionati dei dischi stessi. Infatti se negli anni passati per poter comprare la canzone preferita si doveva acquistare l'intero album, oggi ogni singola traccia viene venduta separatamente. Questo vantaggio per l'utente finale ha da una parte fatto impennare le vendite dei singoli più pubblicizzati mentre dall'altra ha clamorosamente fatto crollare le vendite dei brani minori.

In questo nuovo mondo di negozi virtuali e di portali di *file sharing* è inoltre paradossalmente aumentato il numero dei produttori discografici di tutto il globo. Se negli anni passati per aprire fisicamente una propria etichetta discografica servivano centinaia di milioni di lire, ad oggi i costi si sono drasticamente ridotti ed aprire un proprio spazio che possa già dall'inizio operare nel settore (compreso ufficio comunicazione e marketing), costa poco più di 50 000 euro.

Non a caso il business degli spazi online a pagamento risulta essere aumentato dell'800% soltanto negli ultimi 18 mesi ed alcune aziende discografiche, sono arrivate a dare in concessione ad altre aziende neofite o singoli specialisti del settore le loro sotto etichette per svariate migliaia di euro se non addirittura per centinaia. Questa tendenza che ha trovato terreno fertile soprattutto negli Stati Uniti, Giappone e nord Europa ha generato nuove

Indipendenti che annualmente muovono un capitale di oltre un miliardo di euro ed in continua crescita. Solo nel 2013, il capitale mosso dalle etichette online è di circa 5 miliardi di dollari di cui circa 2.3 miliardi solo nella musica elettronica (dato certificato da Recording Industry Association of America).

Stesso discorso dicasi per le Major le quali intuendo prima di chiunque altro l'imminente crisi del supporto analogico e ottico/digitale hanno investito enormi cifre e aperto un mercato ormai solo virtuale in cui la distribuzione fisica risulta essere scomparsa se non per dischi di artisti riconosciuti a livello planetario.

#### *Funzionamento delle Etichette Discografiche Online. Profitti del Portale, profitti per l'utente.*

---

La distribuzione attraverso le Etichette Discografiche Online e quindi la relativa vendita dei brani in esse contenute, è stata una vera e propria rivoluzione in campo discografico rispetto al metodo classico di stampa ormai quasi del tutto obsoleto. Da un lato abbiamo una riduzione complessiva dei costi (stampa fisica e distribuzione nei negozi del prodotto) e dall'altro, attraverso il metodo dell'upload, un maggior introito per gli artisti e per le etichette discografiche che si trovano così sgravate di costi decisamente molto elevati sia di produzione che di capillarizzazione del prodotto.

Il funzionamento risulta essere molto semplice ed intuitivo anche grazie alle costanti migliorie che ogni singolo portale ha dedicato alla propria piattaforma. Il singolo utente provvisto di Username e Password (avuti dopo aver stipulato un accordo con il portale stesso o con una società terza) ha, dopo il corretto Login, accesso alla propria pagina di upload. A questo punto l'utente dovrà solo caricare i files musicali in mp3 e la relativa copertina ed il gioco è fatto. Basta solo attendere che il portale metta in vendita i suddetti files (la data di uscita sarà sempre scelta dall'utente) ed aspettare il report dei pagamenti che solitamente i portali stessi inviano ai propri utenti dopo 3 mesi o dopo sei mesi dal upload dei brani musicali sopra citati. Fondamentalmente non esiste limite al numero di upload giornalieri che ogni utente può fare. Più aumenta il numero di brani caricati più aumentano le possibilità di profitto. Solitamente un brano viene venduto a 99 centesimi di euro che saranno suddivisi in percentuali differenti fra il portale (che di solito trattiene il 30% del valore di ogni singola traccia) e l'utente al quale andrà il rimanente 70%. Secondo un dato dell'American Recording Industry risalente al 2013, ogni brano medio (e con medio si intendono artisti pressoché sconosciuti) viene downloadato a pagamento circa 100 volte per un profitto pari a 99 euro da cui bisogna escludere la percentuale del portale ed ovviamente le eventuali tasse. Fra queste non dobbiamo dimenticare la tassa relativa alla Società Editori e Compositori che dovrà essere decurtata dal profitto dell'utente (e non da quello del portale) in base alle norme vigenti in ciascun paese in cui sono presenti una o più società di tutela musicale del diritto d'autore.

Un'etichetta discografica online mette in commercio mediamente fra le 30 e le 70 uscite settimanali. Il che equivale ad una ulteriore media di 200 uscite mensili cioè circa 2400 uscite annue. Considerando il fatto che ogni traccia viene a sua volta venduta 100 volte a circa un euro (escludendo ovviamente le Hit discografiche che possono raggiungere anche milioni di download a pagamento) il profitto che si genera è di oltre 200 000 euro lordi annui ai quali, come detto prima, andranno tolte le percentuali del portale. Fra le maggiori etichette discografiche online non si può non citare l'Olandese Spinnin Records. Partita come semplice etichetta indipendente, gestita al tempo da due ragazzi poco più che trentenni, è diventata nel giro di quindici anni un colosso mondiale che solo nel 2014 ha venduto online circa 60 milioni di brani e gestisce il più grande roster di artisti di musica elettronica mondiale, secondo solo a quello di Ultra Records, altro colosso di musica elettronica con sede negli Stati Uniti.

Proprio per questo motivo le etichette discografiche online sono state equiparate dalla famosa rivista Billboard a dei veri e propri negozi, i cui costi di manutenzione sono pari a zero (escludendo i costi iniziali di eventuale acquisto dello spazio e relativo avvio) ed in cui l'ipotetico profitto non ha limiti qualora si proponessero prodotti all'altezza del mercato discografico corrente.

Fino al 2012 aprire un'etichetta discografica online era pressoché impossibile a causa delle numerose restrizioni dei portali, i quali davano in gestione i propri spazi soltanto a produttori la cui notorietà fosse comprovata da almeno cinque uscite in vinile su altrettante etichette discografiche riconosciute. Dopo il boom di iTunes, le cose risultano essere leggermente cambiate, è un po' meno complicato avere in gestione degli spazi su alcuni portali per vendere la propria musica con esclusione della famigerata piattaforma di musica elettronica Beatport.com la quale ancora oggi non concede spazi per la vendita online a produttori od etichette discografiche poco conosciuti.

Fra i maggiori portali mondiali di musica ricordiamo l'altrettanto famigerato iTunes che nel 2013 ha dichiarato di aver venduto oltre 25 miliardi di brani tramite il download a pagamento. Per la musica elettronica ricordiamo invece i portali Beatport già sopra citato e Juno Download che ad oggi si dividono il mercato internazionale esclusivamente della musica elettronica nelle seguenti percentuali (60% Beatport 30% Juno Download 10% tutti gli altri).

A differenza di molte Società di Autori ed Editori che spesso incorrono in cause anche milionarie con i propri iscritti per il mancato pagamento delle percentuali stabilite, ad oggi non esiste nessuna causa intentata contro

nessun portale online per la spettanza delle royaltès musicali che vengono puntualmente aggiornate e che nello specifico indicano anche il luogo di provenienza di ogni singolo download.

In ultima analisi alcuni portali hanno da poco cominciato a pagare addirittura lo streaming delle tracce (sebbene si parli di pochi centesimi di euro). Fra tutti ricordiamo Spotify il quale ha raggiunto in meno di due anni circa 150 miliardi di play sul proprio portale.

### *Lista di etichette discografiche*

---

#### *Le major*

Secondo il rapporto IFPI del 2005<sup>[1]</sup> le case discografiche principali hanno una quota mercato, a livello mondiale, pari al 71,7%. Un tempo note come *Big Five*, a seguito della fusione tra Sony Music e Bertelsmann Music Group le "major" sono diventate *Big Four*, e poi dal novembre 2011 *Big Three* a seguito dell'assorbimento di EMI da parte di Sony e Universal:

- Universal Music Group (quota mercato del 25,5%), che include Interscope-Geffen-A&M, Decca, Deutsche Grammophon, Interscope, Island, Def Jam, Mercury, Motown, Philips Records, PolyGram ed altre;
- Sony Music (quota mercato del 21,5%), che include RCA Records, Columbia, Epic, Jive, BMG, Syco Entertainment ed altre;
- Warner Music Group (anche detta *WEA*) (quota mercato dell'11,3%), che include Atlantic, Elektra, Sire, Reprise Records, Rhino ed altre.
- EMI (aveva un quota mercato del 13,4%), ed includeva etichette come Blue Note, Capitol, Chrysalis, Parlophone, Virgin ed altre;

#### *Le indipendenti*

Le etichette indipendenti, slegate alle multinazionali (anche se talvolta legate ad esse da accordi di distribuzione fisica, non digitale) detengono a livello mondiale una quota mercato del 68,3% e sono moltissime. In Italia, sommando tutte le iscritte alle 3 maggiori associazioni di categoria (AFI, PMI, Audiocoop), troviamo oltre 200 etichette indipendenti.

### *Studio di registrazione*

---

Uno studio di registrazione è uno spazio progettato per l'acquisizione, mixaggio ed editing del suono. In uno studio di registrazione è possibile registrare band musicali, artisti solisti, show radiofonici, suoni per colonne sonore e spot pubblicitari.

#### *Struttura*

---

Tipicamente uno studio di registrazione consiste di due o più spazi: una sala di controllo, o regia (control room), attrezzata con apparecchi adatti a registrare i dati su supporto, a instradare il suono in canali appositi e a manipolarlo per vari scopi; c'è poi una sala (o più) chiamata "live room", destinata ad ospitare chi (o cosa) produce il suono. Tali sale sono isolate acusticamente, se devono ospitare degli strumenti molto rumorosi, e per evitare che il suono che viene prodotto venga registrato da microfoni presenti eventualmente in altre sale. Le sale sono progettate in base ai principi dell'acustica: oltre ad essere isolate, possono essere rivestite di materiali che ne modificano la risposta acustica favorendo o eliminando le riflessioni del suono all'interno.

#### *La sala ripresa*

La sala ripresa è un ambiente acusticamente isolato e curato dove i segnali audio vengono ripresi per mezzo dei trasduttori elettroacustici (solitamente microfoni) per essere trasferiti attraverso dei cavi nella regia.

#### *La regia*

La regia è l'ambiente, anch'esso acusticamente isolato e curato, dove si trovano il mixer, i monitor ed altri processori di segnale tra cui registratori multitraccia, multieffetto, cd recorder, DEC, DAT e altri ancora. In questo ambiente il fonico modifica e miscela i segnali audio.

#### *La sala macchine*

La sala macchine è l'ambiente acusticamente isolato e termicamente stabilizzato in cui si trovano le macchine tramite le quali i segnali audio vengono memorizzati su supporti digitali o analogici. Questo ambiente non è

sempre presente in quanto ormai, per mancanza di spazio, ma anche a causa delle innovazioni digitali, i registratori audio si trovano quasi sempre nella regia.

#### Attrezzatura

L'equipment di base di uno studio di registrazione è:

- un mixer;
- un multitraccia, ormai sempre più spesso sostituito da moderni sequencer multitraccia software;
- microfoni;
- studio monitor, ovvero diffusori con una risposta in frequenza neutra, ovvero il più lineare possibile.

Esso disporrà inoltre di:

- una digital audio workstation con software di produzione audio e midi;
- vari tipi di effetti come riverberi, o processori di segnali quali compressori ed equalizzatori, inoltre saranno presenti una vasta gamma di plug-in digitali;
- fondamentali sono la scheda audio e i convertitori A/D, che possono sfruttare diversi protocolli per tradurre in digitale i segnali audio analogici (campionamento) e portarli alla digital audio workstation, tramite connessioni standard (USB, firewire, PCI) o specifici trasporti digitali proprietari.

#### *Tipologie di studi di registrazione*

---

Man mano che il costo delle tecnologie audio è sceso, soprattutto grazie al digitale, è stato possibile creare dei piccoli studi di registrazione anche disponendo di pochi capitali da investire o addirittura allestire un piccolo studio di registrazione nella stanza di una casa.

È divenuto perciò necessario fare distinzione tra studio professionale, project studio ed home studio.

#### Studio professionale

Lo studio professionale è di solito il più grande delle tre tipologie. Dispone quasi sempre di più ambienti di ripresa e di regia nonché delle migliori tecnologie analogiche e digitali. Effettua registrazioni conto terzi di materiale che quasi sempre finisce nel circuito discografico.

#### Project studio

Spesso il project studio nasce per portare a termine la registrazione di un progetto di un artista o di un gruppo. Allo stesso tempo o successivamente effettua anche registrazioni conto terzi sia di demo sia di dischi per il mercato discografico. È di solito dotato di almeno una sala ripresa ed una regia e ben fornito sia di macchinari analogici quanto digitali.

#### Home studio

L'home studio è la versione casalinga del project studio. Allestito tra le mura domestiche, ha di solito il solo scopo di produrre demo o preproduzioni per i dischi. Con il diminuire dei prezzi delle tecnologie audio è sempre più utilizzato, ma si deve disporre di una buona conoscenza del materiale e di buone attrezzature. Raramente dispone di dispositivi costosi e si appoggia per lo più alle tecnologie digitali. Studi di questo tipo si sono diffusi molto grazie alla tecnologia MIDI.

Per l'home recording studio sono necessari:

- una buona scheda audio (USB o firewire);
- eventualmente un mackie control (che può essere utilizzato anche come controller del software);
- una digital audio workstation, ma in studi casalinghi è più che sufficiente un comune PC (eventualmente modificato per ottenere delle buone prestazioni audio);
- microfoni di buona qualità;
- un software per la produzione audio e midi dotato di plug-in digitali (essi possono rimpiazzare i vari effetti e processori esterni ingombranti e costosi);
- monitor professionali o semiprofessionali per l'ascolto ed il missaggio della produzione.

#### *Digital audio workstation*

---

I computer general purpose odierni consentono di rimpiazzare alcuni degli apparecchi di registrazione dello studio, come mixer, multitraccia, sintetizzatori, sampled effetti. Un computer attrezzato a questo scopo è

definito digital audio workstation o DAW. I software più popolari rivolti a queste attività sono: Avid Pro Tools, Ardour (disponibile per Linux e Mac OS), Cubase e Nuendo di Steinberg, MOTU Digital Performer, FL Studio di Image Line, Ableton Live, Reason di Propellerhead, Cakewalk SONAR, Presonus Studio One, ACID Pro, Apple Logic Pro e Reaper di Cockos.

Grazie all'invenzione dei supporti magnetici e agli standard dei formati di registrazione, non tutti i progetti iniziano e finiscono nello stesso studio.

È possibile registrare delle tracce in uno studio, completare la registrazione in un altro studio e fare il missaggio di tutto il materiale in un altro ancora, scegliendo una o l'altra struttura per la sua acustica o per i particolari dispositivi di cui dispone.

Un metodo abbastanza economico per realizzare un album musicale sfruttando questi vantaggi, è quello di iniziare le registrazioni di alcune tracce nello studio casalingo (tastiere e tracce guida ad esempio), completare le registrazioni (Voce, batteria, chitarre e basso per esempio) in un project studio che dispone di almeno un ambiente acusticamente isolato e trattato, e infine delegare solamente il missaggio e il mastering ad uno studio professionale.

## La copertina

Anche questa fase è molto divertente in quanto l'artista prepara un servizio fotografico abbinato su uno sfondo particolare, per dare il massimo della professionalità. Vengono scelti dei posti dove si realizzano gli scatti fotografici, successivamente gli stessi vengono elaborati in studio.

Per chi è amante del videoclip si realizza anche questo prodotto, per il lancio di un singolo tratto dall'album a cui la casa discografica ha dato un'importanza maggiore.

## La promozione del prodotto

La promozione dovrebbe essere quella televisiva, cioè cercare di partecipare a tanti programmi radiofonici, televisivi per presentare il proprio prodotto. Ho usato un verbo al condizionale... sì, perché a questa fase purtroppo possono far fronte solo dei grandi nomi della musica, in quanto si tratta anche a volte di far fronte a degli investimenti finanziari non semplici. Oggi, fortunatamente, esistono altre forme pubblicitarie come i social network, i quali permettono di divulgare in maniera abbastanza veloce il tutto. La cosa importante è pensare a lavorare bene, con studio, impegno serio e non pensare al successo perché esso come dice il Padre Guardiano nella Forza del Destino dipende dal futuro, e come diceva il Padre Guardiano: "chi può leggere nel futuro"?

## Le prove del tour

Gli artisti, soprattutto se sono imprenditori di loro stessi e cioè se possiedono una loro piccola etichetta discografica anche online, con studio di registrazione, uffici manageriali, magazzini per strumenti come nel mio caso, cercano il modo più sereno e tranquillo per preparare quelli che sono poi i concerti dal vivo. Quindi si ritorna in studio per la preparazione dei brani da suonare e cantare dal vivo, per cui iniziano le prove del tour; vale a dire, scegliere cosa portare a livello di strumentazione, quali tastiere, batterie, percussioni, chitarre, bassi. Partono così le prove che per circa un mese musicisti, cantanti trascorrono moltissime ore in studio per affinare i brani preparare una scaletta; la quale sembra una cosa facile ma non lo è per niente, in quanto: perché quel brano piuttosto che l'altro? ma a Roma sarebbe meglio iniziare con questa canzone ecc.

Nel frattempo ci sono i manager, ai quali è affidato il compito di procurare date per i live, le varie location, i costi dello spettacolo, burocrazia varia per mettere su il tour. Finito il tutto, quando tutto sembra essere pronto c'è sempre qualcosa da riguardare, non si è mai pronti al cento per cento, in quanto bisogna fare i conti con l'emozione che provoca inevitabilmente questo lavoro; e se non si avverte nel proprio Io questa grande passione, questa emozione interna, una dedizione completa a tutto ciò è meglio "cambiare mestiere".

## Il palco, le luci e l'allestimento

Prima di partire con il tour estivo o invernale, attraverso il disegno del palco disegnato da un ingegnere e realizzato successivamente da una ditta, ci sono ulteriori prove da affrontare: le prove con il "Service" cioè la ditta di impianti audio e luci, presa in noleggio dal produttore del tour, la quale seguirà tutte le date che ci sono in calendario. Quindi se è un tour invernale ci sarà un'attrezzatura da teatro o da locale. Se gli spettacoli sono all'aperto, ci sarà una struttura da piazza, con il montaggio di fari su supporti di strutture in alluminio che prendono il nome di Americane, il montaggio delle pedane per i musicisti che sono collocati dietro, la microfonia, aste per microfoni ecc e la disposizione dei musicisti sul palco varia da tour a tour, tutto dipende dal disegno che l'ingegnere ha preparato. Una volta montato il tutto ci sono le prove audio del concerto, il famoso check sound, il quale se il tour è in piazze, con dei banchi mixer all'avanguardia si riesce anche a predisporre, a salvare sullo stesso scene, pagine ecc, di conseguenza metà lavoro è già fatto, bensì se la tournée è invernale quindi con spazi interni, in questo caso in ogni posto dove si avrà il concerto bisogna dare molta importanza al suono, controllare la location geometricamente, l'altezza del soffitto se è alto, basso, quadrato, rettangolare; per ogni variazione ci può essere un suono diverso. Una volta finita anche questa operazione molto faticosa, in quanto il disegno luci preparato dal light designer. in posti all'aperto, deve essere provato necessariamente di sera, altrimenti non si illumina il palco, si è pronti per la data 0, ovvero la prima, il così detto debutto e da lì in poi ci si affida nelle mani del Signore affinché, tutto il periodo (circa quattro mesi intensi) impiegato per questo lavoro possa essere gradito al pubblico, e di riceverne gratificazioni e soddisfazioni.





*PER LE TUE ESERCITAZIONI*

The image displays ten blank musical staves, each consisting of five horizontal lines. These staves are arranged vertically and are intended for musical exercises. There are no notes, clefs, or other markings on the staves.

composita.  
Alfabetto scritto a  
punto di Iacentino



Associazione socio culturale ad indirizzo artistico  
Play and Record

Via Montedoro 93 80059 Torre del Greco (Na)

Pres. E Gen. Manager M° Iacentino Di Cresce [iacentino@gmail.com](mailto:iacentino@gmail.com)

Office manager Rosaria Busiello [rosariabusiello@gmail.com](mailto:rosariabusiello@gmail.com)

Ufficio stampa e web Dott. Giuseppe Mennella [giuseppemennella87@gmail.com](mailto:giuseppemennella87@gmail.com)

[www.iacentino.com](http://www.iacentino.com) 339 33 25 770

manoscritt,  
figg. scritt. a computer  
l'accento



Associazione socio culturale ad indirizzo artistico  
Play and Record

Via Montedoro 93 80059 Torre del Greco (Na)

Pres. E Gen. Manager M<sup>o</sup> Iacentino Di Cresce [iacentino@gmail.com](mailto:iacentino@gmail.com)

Office manager Rosaria Busiello [rosariabusiello@gmail.com](mailto:rosariabusiello@gmail.com)

Ufficio stampa e web Dott Giuseppe Mennella [giuseppemennella87@gmail.com](mailto:giuseppemennella87@gmail.com)

[www.iacentino.com](http://www.iacentino.com) 339 33 25 770

**Il progetto di realizzare questo quaderno è nato ascoltando le richieste degli allievi che più volte hanno insistito affinché io potessi loro fornire un supporto didattico in linea con il mio metodo musicale e di insegnamento. La speranza è che il frutto di tale lavoro possa essere utile anche ad altri che si avvicinano a questo meraviglioso mondo della musica.**

**Un ringraziamento particolare va al mio Maestro di Conservatorio Luigi Nitta per gli insegnamenti impartiti e per i preziosi consigli.**

Ultimo aggiornamento : marzo 2021 – III edizione



**Associazione interregionale ad indirizzo artistico  
Via Montedoro 93, 80059 Torre del Greco (Na)**